INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono nell'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Stampa, 13. - GENOVA, via Roma, 10. - MILANO, Corso Vitt. Eman., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Il cangar non fiecar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 11 — 5 —
Estero (id. postale) 31 — 20 — 8 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

La discussione parlamentare pel risanamento di Napoli — Farreci processati per eccitamento alla ribellione alle leggi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 5,5 *pom.* — Nella seduta antimeridiana della Camera la discussione delle modificazioni alla legge pel risanamento di Napoli dava oggi occasione a un vivace dibattito fra diversi deputati appartenenti alle provincie meridionali. L'onorevole Sorrentino biasimava aspramente il Municipio di Napoli ed il Governo pel ritardo frapposto ai lavori di sventramento. « È necessario che si faccia la luce, — soggiunse l'oratore — affinchè si veggia da qual parte sieno i galantuomini. » Queste parole suscitarono vivaci rumori nella Camera. L'on. Sorrentino concluse dicendo che la questione del risanamento di Napoli non verrà risolta se non verranno dati poteri eccezionali al commissario governativo.

L'on. Di Sandonato disapprovò le parole dell'on. Sorrentino, accusandolo di volere, ad ogni costo, far prevalere le opinioni sue personali.

L'on. Plastino, relatore della legge in discussione, disse che si augurava che di Napoli si parli alla Camera il meno possibile; così si gioverà al prestigio della grande città.

L'on. Sorrentino prese nuovamente la parola, protestando contro le asserzioni degli onorevoli Di Sandonato e Plastino. A questo punto si odono da varie parti della Camera voci di « Basta! Basta! »

L'on. Romano esclama: « Il vero colpevole è il Municipio di Napoli. »

L'on. Summonte protesta a nome del Municipio napoletano. La Camera strepita; il presidente invita i deputati a troncare l'incidente insorto. L'on. Romano vuol replicare, ma la sua voce vien soffocata dal frastuono. Finalmente il progetto di legge pel risanamento di Napoli viene votato. Alla seduta mancava il presidente del Consiglio, che aveva affidato all'on. Grimaldi l'incarico di sostenere la discussione. Dicesi che l'on. Crispi siasi astenuto dall'intervenire allo scopo di non pregiudicare le questioni pendenti relative alle provincie napoletane.

— Parecchi parroci delle provincie romane avevano fatto affiggere nelle chiese di loro dipendenza una notificazione della Sacra Penitenzieria, nella quale era detto che tutti i fedeli aventi obbligo di pagare le decime non possono esimersene, qualunque sia la disposizione della legge a tale proposito. Inoltre si annunciava che il Papa dà facoltà ai fedeli di liberarsi dalle decime, pagando le somme una volta per sempre. Quindi si avvertivano i fedeli che i confessori avrebbero, d'ora in poi, negata l'assoluzione ai debitori delle decime.

Il prefetto di Roma, marchese Gravina, denunciò gl'ingerenti parroci all'autorità giudiziaria, incolpandoli d'eccitamento alla ribellione contro le leggi.

Segue la discussione sulla riforma comunale

L'ordine del giorno Bonacci. — La filloxera in Toscana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 3,15 *pom.* — Nella odierna seduta pomeridiana la Camera era assai popolata. Si calcola che fossero presenti intorno a quattrocento deputati. Anche le tribune erano popolate. L'aula aveva aspetto imponente. Era visibile l'agitazione onde l'ambiente era preso. L'on. Lacava, relatore, fece una calda, calorosa difesa dell'opera della Commissione, confutando le obbiezioni degli avversari, spostatisi specialmente quelli di Destra. Ma il discorso — durato oltre a due ore — rendeva impazzente la Camera.

Finalmente si viene alla votazione. Molti ritirano i loro ordini del giorno. Il presidente annuncia quello dell'on. Bonacci, concepito nei termini seguenti:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

Biancheri soggiunge che l'on. Bonacci non può svolgere il suo ordine del giorno perchè lo ha presentato troppo tardi. Crispi, in mezzo a un profondo silenzio, dichiara che il Ministero accetta l'ordine del giorno Bonacci, perchè più ampio di tutti, sebbene dichiari pure ch'egli accetta molte idee espresse negli altri ordini del giorno, compreso quello dell'on. Chiaves.

Marcora dichiara che egli e gli amici accettano l'ordine del giorno Bonacci. Chiaves fa una analoga dichiarazione. (*Ilarità. Rumori ironici*) Colombo, scattando, annunzia che voterà contro. (*Voci a Sinistra: Bravo!*) Frattanto alcuni della Destra stanno raccogliendo le firme per chiedere l'appello nominale.

Bianchi ti mette ai voti l'ordine del giorno Bonacci, che viene approvato alla quasi unanimità. Votano contro una decina, fra cui Colombo, Brignati, Borromeo, Pelli, Papadopoli, Jonni, Arimondi. La votazione viene accolta da vivi applausi a Sinistra.

Indi si passa alla discussione degli articoli della legge; ma la Camera è irrequieta e turbolenta. Gli oratori sono costretti a parlare fra il tumulto generale. Biancheri ripetutamente si appella alla dignità dei colleghi, minacciando anche di abbandonare il seggio presidenziale. La discussione si fa vivacissima sulla questione dei segretari comunali. Gli emendamenti nuovi si affollano al banco del presidente. Gli oratori continuano a parlare fra un vero baccano.

Finalmente si approva la proposta della Commissione, sebbene si approvi subito dopo l'ordine del giorno Codronchi-Badini, il quale invita il Governo a sistemare definitivamente la condizione dei segretari comunali. Così la questione resta pendente.

— In fine di seduta il ministro Grimaldi conferma la comparsa della filloxera nella villa Borgilio in Toscana.

Il Papato e l'Italia — Correnti a Vallombrosa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 8,55 *pom.* — Si assicura che il Pontefice mandò una circolare ai nunzi apostolici relativamente alle parole pronunciate ieri dall'on. Crispi alla Camera e riferentisi al Papato.

Il *Fanfulla* dice che il nunzio a Parigi lesse al Governo francese una nota del cardinale Rampolla, segretario di Stato, nella quale è detto che la situazione del Papa è oramai divenuta intollerabile di fronte al Governo italiano.

— Cesare Correnti partì domani per Vallombrosa, in Toscana, per ristabilirvisi in salute.

Un'infornata di senatori — Nomine nel personale delle finanze — Una spedizione italiana allo Zanzibar.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 9,15 *pom.* — Si dice prossima una nuova infornata di senatori, nella quale verrebbero compresi gli onorevoli Berti e Taverna. La *Tribuna* dichiara di non prestar fede a queste voci, essendo l'on. Crispi alieno dalle nomine parziali.

— Ambrosetti, ricevitore del registro a Torino, è collocato a riposo. Navarot, conservatore delle ipoteche in Alessandria, è anch'egli messo a riposo. Il cav. Trupani, ispettore del Demanio, è nominato intendente di finanza. Veglio, ispettore di finanza, è nominato vice-direttore compartimentale del catasto. Ambrosi, ispettore di finanza, è nominato vice-direttore.

— Ieri è partito per Zanzibar l'ingegnere *Degali*. Fra breve si troveranno dunque nelle acque del sultanato tre navi italiane da guerra, cioè l'*Archimede*, il *Provana* e il *Degali*. Crede la *Tribuna* che il Governo nostro abbia intenzione d'addivenire alla rivendicazione dei territori acquistati dal capitano Cecchi e ripresi dal sultano di Zanzibar. Si sarebbero prese disposizioni per operare uno sbarco di truppe nel punto della costa che verrà indicato dal Cecchi.

L'incidente Nicotera — L'aristocrazia romana abbandona il Papa — I Ministeri — Una conferenza con Saracco — Damiani — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 8,15 *ant.* — Il *Don Chisciotte* conferma che Nicotera, scrivendo a un amico di Roma, ripete la sua prima dichiarazione di abbandonare la direzione della lotta elettorale a Napoli dopo le parole pronunciate alla Camera dall'on. Crispi.

— Nei crocchi aristocratici romani ha fatto impressione una dichiarazione del principe Peppino Rospigliosi, primogenito di don Clemente. Come si sa, la Casa Rospigliosi è tra quelle intransigenti della nobiltà romana, ch'erano finora rimaste fedeli al Vaticano. Ebbene, il principe Rospigliosi, partendosi candidato a consigliere provinciale di Zagarolo, ha scritto una lettera nella quale dichiara di volere l'unità della patria con Roma capitale.

Segni dei tempi!

— Corre voce nei Circoli parlamentari che l'annunciato rimaneggiamento dei Ministeri si limiterà alla creazione del Ministero delle poste e telegrafi e alla nomina dei sottosegretari per gl'interni e per le finanze. Al nuovo Ministero sarebbe chiamato il Lacava.

— Ieri mattina il ministro Saracco ha ricevuto i deputati Arnaboldi, D'Adda, Calvi e Cavallini, i quali gli chiesero un sussidio di L. 3000 al chilometro per settant'anni alla linea Pavia-Abbiategrasso-Gallarate. Saracco diè promessa di studiare la questione.

— Damiani, sottosegretario di Stato per gli esteri, il quale era malato di febbre, è ora in via di guarigione.

— Il ministro della pubblica istruzione sollecita le Facoltà universitarie a rispondere prestamente circa la revisione dei regolamenti.

— Maffei, ministro italiano a Copenaghen, è partito ieri per la sua destinazione.

— Ieri a palazzo Braschi si è riunita la Commissione pel domicilio coatto.

— Oggi in Quirinale avrà luogo il ricevimento del nuovo ministro plenipotenziario dell'Uruguay. Venerdì saranno ricevuti il sindaco e i deputati di Biella, che recano a Sua Maestà l'invito ad assistere all'inaugurazione del monumento a Quintino Sella, la quale avrà luogo il 20 settembre.

— La squadra è arrivata a Gaeta.

— Il Governo sta trattando colla Casa Armstrong di Newcastle per la costruzione di quattro grandi incrociatori. Gli scafi verrebbero costrutti nei cantieri di Castellammare.

Per le elezioni di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 11,40 *ant.* — Ieri sera riunironsi i deputati Simeoni, Belmonte, Placido, Turi, Giusso, Debernardis, Fiuffi, Vastarini-Cresi. Aderirono telegraficamente gli on. Di Sandonato, Carrelli e Zainy.

Visto l'assoluto ritiro dell'on. Nicotera, deliberarono di far appello ai senatori napoletani ed ai deputati della provincia di Napoli che firmarono il *memorandum* sulla direttissima (firmano tutti meno Billi), perchè assumano la direzione delle elezioni amministrative. Diressero poi un telegramma ed una circolare ai colleghi.

Stasera vi sarà una seconda riunione. Notasi con gioia che da casa è escluso il Billi.

Ghiaccio per Massaua.
Il freddo in Inghilterra.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 10,40 *ant.* — Ho veduto stamane nel dock il piroscafo *Lochard*, il quale deve salpare per Cristiania, ove si reca a caricare 750 tonnellate di ghiaccio destinato a Massaua.

Se il viaggio si compirà in condizioni normali, il piroscafo potrà giungere a Massaua pel 22 agosto. Gli agenti del Governo italiano e il padrone del piroscafo, signor Griffith-Tate, fecero miracoli per poter allestire questa spedizione.

— A Londra da alcuni giorni fa un freddo veramente invernale. Le campagne soffrono assai per questo squilibrio di temperatura.

I Francesi contro le Isole Società. Karoly a Vienna.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Telegrafano da Auckland in data 4 corrente: « Le ultime notizie dall'Arcipelago delle Isole Società dicono che un numero considerevole di indigeni di Rajatea respinsero le aperture amichevoli della Francia e attaccarono una scialuppa a una nave. I francesi quindi bombardarono i villaggi. Mancano ulteriori dettagli. »

— Il ministro conte Karoly è partito per Vienna.

L'elezione presidenziale nel Messico.

NUOVA YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Si ha dal Messico che i Collegi elettorali sono riuniti per eleggere il presidente della Repubblica ed i membri del Congresso. Finora Diaz non trova opposizione. Molti suoi partigiani vennero eletti membri del Congresso. La rielezione di Diaz sembra assicurata.

Contro i liquori in America.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — La Commissione senatoriale per l'educazione votò la seguente mozione come emendamento della Costituzione americana:

« Art. 1. La fabbricazione, l'importazione, l'esportazione e la vendita di liquori alcoolici saranno per sempre proibite negli Stati Uniti ed in tutti i luoghi sottoposti alla loro giurisdizione.

« Art. 2. Il Congresso assicurerà la messa in esecuzione dell'articolo precedente, adottando la legislazione necessaria a tale uopo. »

Credesi che la mozione sarà respinta.

Il caldo in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Il caldo è orribile; v'ebbero alcuni casi d'insolazione.

La marcia del pascià bianco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Si ha da Suakim che un messaggero, in cui si ha fiducia, è arrivato da Handub e riferisce che vide una lettera del Mahdi ad Osman Digma. La lettera risale a 18 giorni e faceva sapere che il capo dei cristiani a Bahr el Gazal erasi ancora avanzato di tre giorni di marcia lungo il Nilo verso Khartum. Il Mahdi aveva ordinato ai Shaggiyahs di levarsi in massa per impedire la marcia in avanti. La lettera soggiunge che l'uomo bianco costruiva una strada o ferrovia (?); ma il messaggero non seppe precisare se sia strada o ferrovia.

Girget, accompagnato da tre emiri e da alcuni partigiani, partì per Khartum; dicesi che ritornerà presto come emiro del Sudan sud-orientale. Osman Digma recasi ad Handub.

Nel commercio continua il marasmo per causa della mancanza generale di fiducia nelle intenzioni delle tribù.

La regina Natalia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — La *Neue Freie Presse* ha da Wiesbaden: « La regina Natalia s'impegnò verso il Governo tedesco, con parola d'onore, a non partire da Wiesbaden fino a dopo la decisione della questione del divorzio. La regina è sorvegliata con ogni riguardo dalla Polizia. Su domanda del presidente della Polizia le volesse consegnare il principe reale al generale Protic, la regina rispose con un rifiuto. »

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Il *Graschdanine* assicura che la regina di Serbia è intenzionata di venire in Russia.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Due vescovi serbi, recatisi a Wiesbaden con Protich, sono ritornati dopo l'insuccesso della missione presso la regina Natalia.

La Corte spagnuola.
Timori di pronunciamenti.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — La Corte è partita per San Sebastiano. — Parecchi giornali menzionano voci inquietanti riguardo l'ordine pubblico e le precauzioni prese nelle caserme; ma nei Circoli ufficiali si smentiscono tali voci.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La regina reggente è arrivata, accolta simpaticamente.

I discorsi al banchetto dei sindaci

Le tasse a Massaua - Meteorologia e disastri. I banditi in Corsica.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 9 *pom.* — Continua vivace nei giornali la polemica sul gran banchetto dei sindaci, avvivata in questi giorni dalla notizia che al banchetto prenderà la parola il presidente della Repubblica e lui solamente. Vorrebbesi immischiare nella polemica qualche gruppo del Senato o lo stesso Picquet; a cui si attribuisce grande desiderio di parlare per spiegare la politica interna del Gabinetto e provocare una risposta, preventivamente concertata, da taluno dei decani della rappresentanza municipale.

— In taluno dei Circoli politici affermasi che Crispi debba rispondere con una nota ai reclami presentatigli da parecchie Potenze nella questione delle tasse imposte dal Governo italiano agli stranieri abitanti a Massaua. Aggiungesi che Menabrea debba avere su tale proposito una conferenza con Goblet.

— La temperatura d'oggi a Parigi è assai fredda; le piogge continuano. Dispacci dall'Havre annunziano che stanotte v'ebbe una terribile burrasca con colpi di vento nord-ovest; fu segnalato qualche disastro marittimo.

— Dal 1° luglio 1887 al 1° luglio 1888 la gendarmeria della Corsica ha catturati od uccisi 87 banditi.

Un ciclone a Venezia.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Stasera, imperversando il temporale, si formò un ciclone che si rovesciò sulla riva degli Schiavoni. Vi fu panico grande, ma danni non gravi.

Piroscafo italiano danneggiato.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il vapore italiano *India*, partito lunedì da Susa, ancora ad Hammamet in seguito ad un'avaria della nave. I dispacci furono scaricati ed i viaggiatori tornarono a Tunisi per la via di terra. Nessun accidente è toccato alle persone.

Il viaggio di Guglielmo in Russia.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Come si deduce da ordini speciali dati al capo dell'Ammiragliato germanico, l'imperatore Guglielmo s'imbarcherà la mattina del 14 corrente sull'*Hohenzollern*. L'imperatore sarà accompagnato da due divisioni della flotta delle manovre e da una flottiglia di torpediniere. Questa accompagnerà l'imperatore fino a Bielek.

Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Nel pomeriggio d'oggi circolò la voce della morte di Parnell. Tale diceria non è confermata.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — La voce della morte di Parnell è smentita; egli assisteva alla Camera dei Comuni.

Boulanger a la commemorazione di Gambetta.
Le proteste del Papa.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, ore 9,5 *ant.* — Boulanger scrive una lettera ad un amico che gli chiedeva se avrebbe assistito all'inaugurazione del monumento a Gambetta, che ha luogo domani. In essa Boulanger rifiuta di prendere parte a quella inaugurazione dicendo che, mentre Gambetta era vivo, sempre perseguì l'idea della *revanche* e della rioccupazione di Alsazia e Lorena. Ora i suoi successori seminano nel paese odio e discordia. Incolpa Ferry di essere stato il disgregatore del partito repubblicano, il quale ha posto in pratica l'ostracismo, la persecuzione, la violenza, ed ha spinto il Parlamento ed il presidente della Repubblica fuori delle vie costituzionali. Boulanger finisce la sua lettera dicendo che si adopererà e solleciterà la formazione di un grande partito nazionale e renderà così a Gambetta il migliore omaggio che possa ricevere.

— Il *Figaro* dice che monsignor Rotelli, nunzio apostolico a Parigi, si è lagnato col ministro degli esteri Goblet per la posizione fatta al Papa dagli ultimi incidenti di Roma, cioè dall'adozione del nuovo Codice penale, dallo scacco avuto nelle elezioni e dalla discussione della riforma comunale. Si sa che simile protesta venne fatta da tutti gli altri nunzi pontificii alla varia Potenza presso cui sono accreditati.

Schuwaloff.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Schuwaloff partirà alla fine della settimana per Pietroburgo e vi resterà durante il convegno degli imperatori.

Rivolta a Batavia.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Si ha da Batavia: « La rivolta scoppiò nella provincia di Bantam; gli insorti saccheggiarono un villaggio, uccisero parecchi europei e capi indigeni. Truppe furono chiamate da Batavia. »

BATAVIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Gli insorti assassinarono il residente, l'aggiunto, la sua moglie, i due figli, un europeo e quattro impiegati indigeni. Gli insorti ebbero nove uccisi nello scontro colle truppe presso Serang.

Insurrezione a Giava.

AIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — (Ufficiale). — Disordini seri avvennero a Anjer (Giava); le porte della prigione Tijlegen furono aperte e le comunicazioni telegrafiche rotte. Una famiglia europea fu assassinata. Gli insorti si diressero sopra Serang, capoluogo di Bancaumma e incontrarono a 12 chilometri da Serang un piccolo distaccamento di truppa; ignorasi ancora il risultato dello scontro. La guarnigione di Serang ricevette rinforzi da Batavia. La causa della sommossa è totalmente ignorata.

Il Municipio di Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il ministro dell'interno è intenzionato di riorganizzare il Municipio di Madrid sopprimendo il Consiglio generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana dell'11 luglio.

È aperta alle ore 10,10. — Presidenza Biancheri.

Approvasi senza discussione il progetto per le modificazioni alla legge 20 gennaio 1887 (N. 4276, serie 3ª) sull'ordinamento del Credito agrario.

Discutesi il progetto relativo alle *modificazioni della legge 15 gennaio 1885 per il risanamento della città di Napoli.*

SORRENTINO, dopo aver lamentata la mancata esecuzione della legge pel risanamento di Napoli, chiede se il Governo intenda presentare al Parlamento tutti gli atti relativi a detta esecuzione e se intenda altresì presentare l'inchiesta fatta su quella amministrazione provinciale.

DI SANDONATO non approva che il preopinante, a proposito della discussione del presente progetto, abbia voluto esporre certe sue idee personali, fra le quali quella di voler imporre a Napoli un commissario regio, non attinenti al progetto stesso, e nelle quali è difficile trovi chi vi consenta. Riconosce però che la legge sul risanamento avrebbe potuto e dovuto essere applicata se fossevi stata maggiore buona volontà, onde chiede che si provveda almeno per l'avvenire.

SORRENTINO dichiara che le sue idee, personali o no, sono ispirate dal solo desiderio di giovare al prestigio della città di Napoli.

GRIMALDI, in assenza del presidente del Consiglio, dichiara di non poter entrare nel merito delle osservazioni di Sorrentino; però il Governo curerà l'esecuzione rigorosa della legge di risanamento, come di tutte le altre.

PLASTINO, relatore, augurasi che di Napoli si parli alla Camera il meno possibile; a questo modo si farà opera più giovevole al nome di quella grande città. Da poi ragiona di alcune disposizioni della legge e propone la seguente aggiunta: « Alla valutazione di queste case non estendesi il metodo della perizia giurata prescritta dal medesimo articolo. »

ROMANO si associa alla domanda Sorrentino e voterà il progetto. Grimaldi accetta l'aggiunta della Commissione.

Approvasi l'articolo 1, coll'aggiunta proposta dalla Commissione, e tutti gli altri articoli del progetto.

Dopo brevi osservazioni del relatore CARMINE e dei deputati FLORENZANO e MUSSI, ai quali risponde il MINISTRO, si approvano tutti gli articoli del progetto relativo all'ordinamento delle Casse di risparmio, come furono modificati dal Senato.

***

CAVALLINI, a proposito della Convenzione colla Società di Navigazione Generale Italiana per un servizio postale e commerciale fra Suez e Aden, vorrebbe che i membri del Parlamento che desiderassero recarsi a Massaua fossero trasportati gratuitamente, dietro col ribasso del 50 0/0.

SARACCO terrà conto della domanda del preopinante. — Approvasi la suddetta Convenzione.

Approvasi pure senza discussione il progetto relativo alla convalidazione del R. decreto 2 aprile 1888, che modifica la tariffa generale per le dogane riportata ai dazi d'entrata sui pesci pariasti e sott'olio.

Levasi la seduta alle 11,45.

Seduta pomeridiana dell'11 luglio.

La seduta viene aperta, come al solito, alle ore 2,30. Sono presenti i ministri Crispi e Bein e gran numero di deputati. Presiede l'on. Biancheri.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto di trasformazione dell'asse della Camera e d'altri minori disegni di legge. Si lasciano a tale uopo le urne aperte.

Viene ripresa la discussione della

Riforma della legge comunale e provinciale.

LACAVA, relatore del progetto, prende la parola, protestando che la discussione gli pare assai matura. Ribatte le obbiezioni mosse alla legge da vari oratori. La Camera si mostra impazientita; i deputati discorrono vivacemente fra loro.

Scattano, contro l'avviso di Colombo, l'urgenza della riforma della legge comunale e provinciale e dimostra a Sonnino, Brunetti ed altri che il presente progetto non è nè rimaturo, nè monco. Esamina la questione dell'elettorato, e analizza, appoggiandosi agli esempi della maggior parte degli altri Stati, l'unificazione dei due elettorati, il politico e l'amministrativo. Sostiene che per le elezioni amministrative non possa prendersi per base che il censo, perchè non ammette che il Comune sia una associazione di contribuenti; poi le imposte indirette rappresentano il doppio delle dirette. L'oratore, con molte considerazioni, spiegane l'allargamento del suffragio e dimostra che, accogliendo la proposta di coloro che vorrebbero la distinzione tra elettore ed eleggibile, si distruggerebbe l'estensione del voto; molto più che contro gli abusi vi ha il freno della responsabilità. A coloro che sostennero il suffragio da concedersi agli analfabeti risponde che ciò toglierebbe ogni autorità ad ogni efficacia alla legge sulla istruzione obbligatoria e che per mantenere l'armonia legislativa devesi considerare il saper leggere e scrivere non già come condizione di capacità, ma come una delle condizioni essenziali per l'esercizio dei diritti politici. È lieto che non siasi combattuta la proposta della Commissione che riguarda il sindaco elettivo e dichiara che non avrebbe difficoltà ad accogliere l'emendamento Sonnino per estendere tale disposizione a tutti quei Comuni che, pur non essendo capoluoghi di mandamenti, abbiano una popolazione superiore ai diecimila abitanti.

Parla del Consiglio raddoppiato proposto dalla Commissione e dimostra l'utilità e l'efficacia di tale mezzo di tutela; ma dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e dopo le opposizioni manifestatesi nella Camera, la Commissione non sentesi il coraggio di lasciare, per riconoscendo che debba esercitarsi qualche altra garanzia per le deliberazioni dei Consigli concernenti la contrazione di mutui. Consente col presidente del Consiglio e con altri oratori circa la convenienza di modificare la costituzione della Giunta amministrativa e, quando si verrà al relativo articolo, si potrà vedere in qual modo debbasi formulare. Dice che, per quanto la responsabilità degli amministratori sia difficile a confinarsi, tuttavia la Commissione ha proposto al riguardo un metodo che riticne sufficiente a garantire gli interessi delle amministrazioni. Quanto alla questione delle finanze locali, dichiara che nessuno l'abbia trattata a fondo. Esse è gravissima, poichè ogni giorno crescono le spese e le passività nei bilanci dei Comuni e delle provincie; onde invita la Camera a studiare, discutere e risolvere cotesto grave problema. L'oratore si riposa alcuni istanti.

***

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul progetto relativo alla bonificazione del Polesine. — Su proposta di Marin dichiarasi urgente.

***

LACAVA, riprendendo il suo discorso, respinge il rimprovero fatto alla Commissione, che cioè abbia proposto i ratizzi senza aver prima ben studiata la quistione. Dimostra con molti dati che con i ratizzi tanto i grossi come i piccoli Comuni si avvantaggerebbero. Dice che l'articolo 95, relativo all'obbligo di provvedere alla mendicità, non ha la portata che gli si è voluto attribuire; cita esempi degli altri Stati civili per sostenere l'obbligo dei Comuni al mantenimento dei poveri inabili al lavoro. Conclude sperando che, in omaggio alla concordia sociale, la Camera vorrà approvare il progetto. (*Voci: Chiusura.*)

Il PRESIDENTE legge diversi ordini del giorno presentati e dichiara che il seguente del deputato Bonacci, siccome più generico, ha la precedenza nella votazione: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

CRISPI, dopo aver dichiarato di insistere negl'intendimenti ieri manifestati, dice d'accettare l'ordine del giorno Bonacci.

MARCORA si associa a nome dell'Estrema Sinistra.

CHIAVES fa una identica dichiarazione a nome della maggioranza della Destra. (*Vivi commenti*)

COLOMBO dichiara che voterà contro l'ordine del giorno Bonacci.

Messo ai voti l'ordine del giorno Bonacci, è approvato all'unanimità, meno una decina di voti contrari. (*Applausi su tutti i banchi*)

Sono presenti oltre 350 deputati.

Si passa alla discussione degli articoli, e si approva.

CODRONCHI propone, anche in nome di Badini Pelagatti ed Ercole, il seguente ordine del giorno: « La Camera prende atto della dichiarazione del ministro di presentare nella prossima sessione parlamentare un disegno di legge per regolare definitivamente la condizione dei segretari comunali. »

CRISPI accetta l'ordine del giorno Codronchi, e quindi approvasi l'intero articolo 2 nei seguenti termini: « Ogni Comune ha un Consiglio comunale, una Giunta comunale, un sindaco, un segretario e un ufficio comunale. Più Comuni contermini di uno medesimo circondario possono valersi dell'opera di uno stesso segretario. Possono con approvazione del Ministero dell'interno avere un solo ufficio, un solo archivio e provvedere consorzialmente ad altri servizi e ad altre spese obbligatorie. Il segretario comunale nominato la prima volta dura in ufficio due anni; le conferme successive debbono essere date almeno per sei anni. Egli non può essere licenziato prima del termine pel quale fu nominato senza deliberazione motivata presa dal Consiglio comunale con l'intervento di almeno due terzi dei consiglieri. Contro tale deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta provinciale amministrativa, di cui nell'art. 80, e dalla decisione di questa al Consiglio di Stato. »

Rimandasi il seguito a domani.

Il PRESIDENTE annunzia le seguenti interrogazioni: di Solimbergo al ministro dell'istruzione pubblica sul *cumulo dell'insegnamento alla Università; dal Pimpino che assiera nell'esercizio di libera docenza e per incarichi;* di Lucchini Odoardo e Baraucoli al ministro di agricoltura per sapere se abbia finalmente la voce della *manifestazione della Allessera d'Brolio e quali provvedimenti abbia preso o sia per prendere il Governo.*

BOSELLI, rispondendo a Solimbergo, riconosce la gravità dell'interrogazione, ma lo prega, nelle presenti circostanze della Camera, a ripresentarla al riaprirsi del Parlamento.

SOLIMBERGO acconsente.

GRIMALDI risponde a Lucchini che realmente esistono due piccoli focolari dell'infezione. Il Ministero ha dato energiche disposizioni; con rigoroso applicazione della legge spera di poter limitare il malgallo ai soli punti infetti.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sull'*autorizzazione d'una spesa straordinaria per provvedere alla residenza del Parlamento.* Favorevoli 255, contrari 70.

Modificazione alla legge sul credito agrario. Favorevoli 261, contrari 80.

Modificazione alla legge di risanamento della città di Napoli. Favorevoli 261, contrari 64.

I progetti si dichiarano quindi approvati.

BOSELLI presenta un progetto per l'istituzione d'una scuola normale di ginnastica, già approvata dal Senato, e propone sia inviato alla stessa Commissione che già lo esaminò. Così rimane stabilito.

Indasi la seduta alle ore 7,5.

A proposito del processo Croppi.
Una dichiarazione.

Riceviamo da Pallanza il seguente telegramma che ci affrettiamo di buon grado a pubblicare:

« Mi affido all'onestà della *Gazzetta Piemontese* perchè, a scanso di ulteriori equivoci, renda noto che il sottoscritto non vuol essere confuso coll'avv. Enrico Croppi, imputato di falso.

« Avv. Andrea Croppi
« *Piazza Municipio*, 3. »

Le associazioni che scadono al 15 luglio sono in corso di rinnovazione; avvertiamo coloro cui può interessare perchè non lascino trascorrere l'ultimo giorno.

In questa seconda quindicina di luglio la *Gazzetta Piemontese* dà due speciali attrattive: **i resoconti dell'interessantissimo processo dell'avv. Croppi, redatti da Toga-Rasa**, e il nuovissimo romanzo il

VITTORIO BERSEZIO

FIAMMELLA SPENTA

che incomincierà verso il 20 corrente

Abbonamento per quindici giorni
Una lira.
Abbonamento mensile L. 2 — Annuale L. 22.

Qualunque ufficio postale si incarica di fare l'abbonamento, senza altro disturbo per chi intende associarsi.

A tutti gli abbonati si manda in dono la *Gazzetta Letteraria* settimanale.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati d'indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

BORSA UFFICIALE.
12 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 40.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2 100 20 — 100 30	— — — —
»	100 15 — 100 25	— — — —
Svizzera	99 95 — 100 05	— — — —
Londra	+2 1/2 — — — — 25 18 — 25 31	
Id. lungo	— — — — 25 20 — 25 34	
Germania	+3 — —	breve 122 7/8 123 25
		lungo 120 — 123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti). — 12 luglio. — Pochi contratti di ribasso segnò ieri Parigi sul nostro Consolidato.

Le quotazioni delle piazze estere ci giungono sempre accompagnate dalla nota dell'inanistente desiderio di realizzare.

Fortunatamente i mercati non ne risentono gran che grazie alla completa mancanza di notizie politiche atte ad oscurare l'orizzonte.

Ore 12. — Ben tenuti.
Rendita cont. 97 35 97 40.
Rendita fine mese 97 42 97 47.

Prezzi dei valori per fine mese.

Meridd.	481 — 483	—	Ill. Indust.	503	— nom. —
Torino	772 — 774	—	Ferr. Mer.	795	— 793 —
Sub.-Mil.	249 — 250	50	Ferr. Merid.	633	— 634 —
R. Scozia	356 — 358	—	Siculo	565	— nom. —
Tib. vecc.	132 — 134	—	Esquilino	155	— 157 —
C. Torin.	338 — nom.	—	Pond. vecc.	256	— 257 —
Cassa Sovv. Milano 331 50 332 50					

LUGLIO: giorni 31 — L. N. 9 — P. Q. 16.
Giovedì 12 — 194° giorno dell'anno — Sole nasce 4,46, tr. 9,03 — *S. Fabiera martire.*
Venerdì 13 — 195° giorno dell'anno — Sole nasce 4,46, tr. 8,02 — *Sant'Anacleto papa martire.*

Prestito della Città di BARI 1868.
77ª Estrazione del 10 luglio 1883.

Serie	510	N. 70	vince L.	100,000
»	80	» 84	» »	2,000
»	626	» 27	» »	1,000
»	681	» 84	» »	600
»	105	» 0	» »	600

Concorso per ingegneri ai lavori del catasto nel compartimento di Roma. — È aperto un concorso per titoli ed esperimento a 20 posti di ingegneri straordinari pei lavori del Catasto da eseguirsi nel compartimento di Roma.

Gli aspiranti al concorso dovranno non più tardi del 25 luglio p. v. far pervenire domanda redatta in carta da bollo da L. 0,60 alla direzione compartimentale del Catasto di Roma, indicando l'attuale loro domicilio.

Le domande dovranno essere corredate dai documenti già pubblicati pei precedenti concorsi di Cagliari e Bari.

Dal giorno della loro ammissione in servizio gli ingegneri straordinari godranno di un assegno mensile di L. 250 in ragione del servizio effettivamente prestato. Tali assegni saranno suscettibili in seguito di aumenti in ragione dei meriti e dei servizi resi.

Essi percepiranno pure un'indennità di trasferta nella misura che sarà stabilita dalla Giunta superiore.

Comizio dei battaglioni mobilitandi. — I sott. vono convocati in adunanza generale straordinaria per le ore 8 30 di stasera 12 corr. nella sede del sodalizio, via Accademia delle Scienze, N. 2 per deliberazioni importantissime.

L'Esercito, Società fra ex-militari. — Si avvertono i signori soci della Società L'Esercito che questa sera, alle ore 8 1/2, si terrà in solita seduta ordinaria mensile.

R. Istituto dei sordomuti. — È col più sincero sentimento di riconoscenza che la Direzione di questo Istituto segnala ai suoi concittadini il nuovo titolo di benemerenza acquistato dall'on. Direzione delle Opere Pie di San Paolo, elargendo L. 100 a vantaggio di questa Casa di sventurati. Valga tale generoso esempio a mantenere vivo il sentimento della carità nei torinesi per questo Istituto, il quale anela a rendersi maggiormente benefico e degno della stima nostra, ingrandendo i suoi locali ed accrescendo il numero dei ricoverati, i quali solo per ristrettezza di mezzi sono attualmente 88 fra sordomuti e sordomute.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento di Beuicelli Massimo fu chiusa procedura col riparto del 6 0/0.

Asti. — Fallimento della Ditta in liquidazione Torcasini fratelli di Marco composta di Benjamino e Salvatore Torcasini, commercianti in drapperie. Giudice delegato avv. Pietro Almanzo; curatore rag. Giuseppe Capra; prima adunanza creditori 31 corr.; termine per presentazione titoli creditizi 7 agosto; verifica crediti 25 agosto; bilancio attivo lire 60,000 circa.

Biella. — Fallimento di Zerbola Michele fu Carlo, fabbro-ferraio. Giudice delegato avv. G. Raimondo; curatore avv. E. Rosa; prima adunanza creditori 30 corr.; termine per presentazione titoli creditizi 7 agosto; verifica crediti 16 agosto; bilancio attivo di lire 874, passivo lire 101,11s.

Borsa di Genova, 11 luglio		*Ax. Ferr. Merid.*	320 50
Rend. ital. cont.	97 30	*Cambi*	
» fin.	97 30	Londra — vista	25 32
Az. Banca Nazion.	2145 —	» lett.	25 18
» Credito Mobil.	991 —	Parigi — vista	100 10
» Ferrov. Merid.	324 —	» lett.	100 20
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Maranghi L. 20 02	
Firenze, 11		Cambio su Parigi	99 45
Mobiliare	810 20	Cambio su Londra	124 05
Lombarde	91 50	Fiorino austriaco	49 55
Banca Anglo-Austr.	109 25	Rendita Austriaca	82 95
Austriache	281 25	Id.	81 —
Banca Nazionale	870 —	Unionbank	208 00
Napoleoni d'oro	9 06 5	Rend. Austr. nuova	112 40
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 11		Cons. Prussa. 4 0/0	107 10
Mobiliare	137 80	Id. 3 1/2 0/0	101 10
Austriache	101 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 41	Prest. Orient. Russo	86 80
Rendita italiana	96 —	Argento per cinq.	101 20
Turco nuove	14 05	Mediterraneo	127 20
Londra, 11 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 1/2	Egiziano 1880	81 0/16
Rendita Italiana	95 1/8	Versamenti inattivi della banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	52 5/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	10,000
Spagnuolo	72 1/2		
Turco nuovo	14 0/0		
Chiusura della Borsa di Parigi, 11.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 07	Egiziano 6 0/0	422 50
» 3 0/0	85 —	Rend. ungh. 6 0/0	97 75
» 4 1/2 0/0	105 —	Rend. spagn. esterior.	72 11
Cons. ital. 5 0/0	— —	Banca di Parigi	95 —
Comb. Londra vista	25 —	Banca Ottomana	520 —
Consolid. inglesi	99 —	Azionate fino	52 50
Obbl. Lombarde	290 —	Credito fondiario	1240 —
Cambio sull'Italia	1/2	Suez	2105 —
Turco nuovo	14 0/0	Panama	91 25
Banca di Parigi	752 —	Lotti turchi	42 50
Tunisino	502 50	Obbl. Meridionali	300 —

Il mercato del vino. — Torino, 9 luglio. — Nell'ottava si verificò un nuovo mercato un maggiore movimento d'affari, ed anche i prezzi, chi vuole dirsi a L. 21 75 alla botte, migliorarono salendo a 22 50. Si vendettero ettolitri 470 di vino composto delle seguenti qualità: Barbera ettolitri 150 — Grignolino 80 — Bonarda, 40 — Freisa, 200 — Uvaggio, 70.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 2 al 7 luglio ascese ad ettolitri 600, dei quali ne rimasero invenduti 10.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei venditori:

Dal circondario di Torino: Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Marentino. — *Da circondario d'Asti*: Asti, Castelnuovo, Montemagno. — *Da circondario di Alba*: Diano, Bonvicino, Castellalfero. — *Dal circondario di Mondovì*: Alba, Govone, Canale, Priocca, Monta, Monforte, Monchiero. — *Dal circondario di Cuneo*: Cuneo, Origlio, Cavallermaggiore, Monasterolo, Monasterlino, Grana, Fossano, Vezzani. — *Dal circondario di Alessandria*: Solero, Valenza, Rocchetta, Annone, Oviglio, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 45 a L. 50, media all'ettolitro L. 48; 2ª qualità da L. 30 a L. 35, media L. 31. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 35, corrispondente a L. 22 50 alla brenta di 60 litri, sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino durante il mese di giugno fu il seguente:

Rimanenza al 31 maggio 1883	Ettol. 1185 40
Entrata	» 20 15
	Ettol. 1205 55
Uscita	» 555 01
Rimanenza al 30 giugno 1883	Ettol. 1650 57

Anche negli altri principali mercati del Monferrato vi fu più calma negli affari e la tendenza dei prezzi si mantenne piuttosto debole. Quasi alla generale vendemmia calma nelle contrattazioni. Bisogna per altro notare che le provviste erano si può dire già fatte nei vuoti, tanto che in qualche Comune specialmente nel territorio di Acqui, vi è più poco o nulla da vendere.

Il mercato di Genova seguitò nella solita calma, nonostante le concessioni che ogni giorno si accordano dai ricevitori, stante i continui arrivi dagli scali meridionali, i quali aumentano così sempre il deposito già abbastanza importante. Dai mercati di Sicilia si segnalano pure ribassi, sia per la prossima di un abbondante raccolto, sia per i depositi rilevanti che tuttora esistono. Vi fu qualche ricerca nelle prime quattro per l'interno; diversi partite di vini del Piemonte si caricarono per l'esportazione. Si quotò: Scoglietti, prima qualità, da L. 21 a 22; Siracusa, id., da 17 a 18; Napoli id., da 14 a 17; Castellammare, id., da 16 a 17; Calabria, id., da 20 a 21; Sardegna id., da 17 a 18; Samos detto, id., da 16 a 17; Piemonte da pasto, id., da 38 a 40, il tutto per ettolitro reso alla scarica a franco bordo per l'esportazione.

In Francia la cessazione del mercato vinicolo rimase invariata, si è calma e con una debole corrente d'affari per soddisfare ai bisogni più pressanti.

MILANO, 7 luglio. — Frumento nostrano da lire 21 a 22 50 — Granturco nostrano da 10 50 a 11 50 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso nostrano da 36 00 a 38 00 — Id. Pugliese da 33 00 a 35 00 — Avena da 13 75 a 14 25.

Bicoltura sociale della città di Torino, 11 luglio.

Organzino	colli	1 — K.	400 10
Greggia	colli	16 — K.	1155 71
Totale	colli	17 — K.	1555 81

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 126 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Napoli (Ag. Stef.), 10. — Il *S. Gottardo* è partito per Massaua carico di ghisa.

Ancora i contratti stipulati in Vaticano

Una risposta all'*Osservatore Romano*.

L'*Osservatore Romano* dedica un lungo articolo alla notizia pubblicata nel N. 184 del nostro giornale relativa ai contratti stipulati in Vaticano, per concludere che, attesa la imperfetta cognizione delle leggi che in essi si rileva, è lecito dubitare della esattezza della notizia medesima.

Ma, per dimenticando di dire quali siano coteste imperfette cognizioni, ha l'*Osservatore* dimostrato di non aver afferrato nel suo vero senso la notizia stessa.

Assentiamo anzitutto che esso è nella sua sostanza verissima. Osserviamo però che, per non aver sott'occhio il parere del Consiglio di Stato, non possiamo precisare nei loro veri termini le considerazioni che lo hanno indotto a ritenere come fatti nel Regno gli atti stipulati in Vaticano, ma dobbiamo però logicamente ammettere che le medesime non siano dissimili da quelle da noi accennate, dal momento che esso è andato ad una conclusione diametralmente opposta a quella sostenuta nel *Consultore Giuridico*, in base esclusivamente al principio della extraterritorialità.

Facciamo voti però che il Governo pubblichi, come ha fatto per altri di minor importanza, il parere stesso.

La interpretazione data dall'*Osservatore* alla nostra notizia è erronea. Non si disse già che il Governo italiano considera come non validi gli atti civili stipulati dal notaio apostolico, anzi, ne riconosce la piena validità, ma soltanto li considera quali atti privati stipulati nel Regno, epperciò soggetti alle multe di bollo e registro se non redatti sopra la competente carta e non registrati entro venti giorni dalla loro data.

Il pericolo di nullità, al quale si accenna coll'ultima parte del nostro articolo, si riferisce a quelli atti soltanto che, per disposizione del Codice civile, sotto pena di nullità devono stipularsi per atto pubblico. Ma tale nullità, ben inteso, non sarà mai l'amministrazione finanziaria che la eccepirà, poichè essa tassa gli atti che le si presentano senza preoccuparsi della loro validità o meno. Spetterà bensì alla autorità giudiziaria il pronunziarla in caso di contestazione fra le parti interessate.

Questo adunque è soltanto un pericolo contro il quale abbiamo voluto prevenire i nostri lettori, pericolo che, d'altronde, è una naturale conseguenza dell'esserci negata agli atti stipulati dal notaio apostolico la qualità d'atti pubblici.

I fatti accennati dall'*Osservatore*, che cioè qualche atto possa essere stato trattato in alcuni uffici del Regno come atto estero, non vogliamo metterli in dubbio, ma abbiamo certamente motivo di ritenere che i medesimi siano quelli stessi che indussero in errore il notaio apostolico sulle opinioni del Governo in proposito, e che ne hanno, mercè la pubblicazione fatta dal *Consultore Giuridico*, provocato un'esplicita dichiarazione.

Sulla questione poi sollevata dall'*Osservatore*, se cioè il Pontefice abbia diritto di nominare un notaio apostolico per gli atti civili da stipularsi nell'interesse proprio e della Santa Sede, non vogliamo, per ora almeno, fare alcuna discussione. Ci sembra però che l'argomento in favore adotto dall'*Osservatore* manchi di fondamento legale, specialmente poi se intende dedurre la conseguenza che gli atti stipulati dal notaio apostolico nell'interesse di privati cittadini debbano essere riconosciuti quali atti pubblici. Esso scrive infatti: « La legge della guarentigia mantiene al Papa le prerogative sovrane. Esso può spedire nunzi, ricevere ambasciatori, avere guardie, ecc., e non potrà nominare un notaio pontificio? » Rispondiamo: I privilegi civili accordati al Pontefice sono tassativamente specializzati nella legge sulle guarentigie; e, trattandosi di eccezione al diritto comune, non si possono estendere oltre ai casi contemplati dalla legge stessa, la quale non attribuisce affatto ai notai apostolici la facoltà di rogare atti civili come qualunque notaio legge, nè poteva loro attribuirla senza disconoscere la sovranità civile italiana.

Padronissimi, del resto, i Governi esteri di riconoscere nel notaio apostolico la facoltà rogante e di dare ai suoi atti tutta l'efficacia di atti pubblici; padronissimi di considerare gli atti stipulati in Vaticano come fatti in territorio estero, benchè, quand'anche il considerassero come fatti in territorio italiano, per i Governi stessi sarebbero sempre atti esteri; ma non per ciò ebbe certamente il Governo italiano riconoscere come pubblici altri atti all'infuori di quelli stipulati da notai legalmente esercenti nel Regno o dai pubblici funzionari a ciò autorizzati, e come esteri, atti fatti nel territorio italiano. Se poi il Governo italiano abbia convenienza o no che esista nel Vaticano un notaio per certi atti e questione che potrebbe formare oggetto di speciali trattative, benchè il Vaticano abbia tutto l'interesse morale di non imporre la notificazione di atti puramente civili a persone ivi domiciliate, quando non compromettano il pieno esercizio del potere spirituale, e le persone stesse abbiano tutto l'interesse materiale a non vedere compromessi i loro diritti civili, al quale scopo però eleggono per lo più domicilio fuori del Vaticano

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

XIV

— La signorina Susanna.
— Chi?
— La signorina Piloni.
— Chi?
— La Perlica.
— Oh! finalmente l'ho intesa.
— Che le devo dire?
— Che non ci sono...
— Ma...
— No. Dille che scende subito.

La Gegia aveva indovinato il movente di quella visita.

— La maligna! — esclamò. — Ella viene adesso per vedere la mia afflizione, viene per ridere della mia sventura. Che sfrontata! Ma non avrà il piacere di vedermi contristata.

Oh! versatilità femminile! La Gegia scese dal letto, si abbottonò, si accostò a uno specchio e si ricompose le chiome arruffate. Intanto provò a sorridere. Alla prima prova il suo volto le parve grottesco, ma poi, provando e riprovando, si spianò, si rasserenò, ridiventò tranquillo. E per iscacciare qualunque idea penosa, si mise a canterellare un'arietta allegra, saltellando per la stanza come una fanciulla. Si preparava a una battaglia e pareva accingersi per una festa. Quando sentì il sangue ripossato e l'anima quieta, prese le scale e scese.

La signorina Susanna-Perlica l'aspettava nella sala. Seduta sopra un seggiolone, ella aveva esaminato gli arredi a uno a uno, valutandoli con quello spirito critico malevolo che erasmi le era naturale. Sembrava la sera. Una luce semicrepuscolare dominava l'ambiente e dava agli oggetti un aspetto melanconico che attristava. Susanna subiva lì dentro un'impressione sinistra. Le affievolivano i propositi di vendetta e provava un vivo rincrescimento d'essersi indotta a quel passo temerario. Si aggiunga che un poco beto ricordò la vecchia a turbare. La vista del ritratto del capitano le aveva, come in un lampo, svelato tutto un ordine di rimembranze. Era quello l'uomo attorno al quale aveva fatto i più bei sogni della vita sua; quello l'uomo che l'aveva proposta a cotal ch'ella voleva ora cogliere nell'umiliazione, e, qual che più monta, era quella la sala in cui la aveva affrontato con un esito così infelice. Tutto codesto rammisceare, accozzandosi nel suo cervello, le infondevano un vago sgomento, una misteriosa debolezza. Nondimeno, sentendo approssimarsi il momento dell'incontro, fecesi animo, proponendosi di recitare imperterrita la sua parte.

La Gegia entrò e le venne incontro sorridendo e aprendole le braccia. Si scambiarono un bacio e quindi sedettero.

— Gegia mia. — incominciò la Piloni, — ti saresi riconosciuta se tu mi fossi passato lo spartito dell'*Elisir d'amore* di Donizetti; v'è una romanza che vorrei studiare in compagnia della signora del pretore.

— Ben volentieri, — rispose la Gegia, alzandosi e accostandosi al pianoforte, sul quale erano ammonticchiate molte carte musicali; — deve essere fra questi libri... se che non è molto la maestra Enrichetta...

— Di' la tua nuora.

— Sicuro, la mia nuora me n'ha parlato. Oh eccola! Tu!

— *Ricordi, Milano.* Va benissimo. Grazie.

— Prego... e di nuovo che hai, mia cara Susanna?

— Niente, niente. E tu?

— Molto caro, e ti le voglio far vedere. Seguimi. Susanna la tenne dietro. Ella le fece visitare il lotto nuziale del figlio e tutti gli oggetti acquistati per l'inaugurazione d'una vita nuova. La zitellona osservò e ammirò; in fine, tanto per attaccar discorso, domandò: — E gli sposi dove vanno?

— Vedi, mia cara, — prese a dire la Gegia con voce sostenuta e franca. — Pigino ed Enrichetta si fermano un giorno a Torino; da Torino si recano a Genova, a Pisa, a Roma, a Napoli; poi, girando dall'altra parte, vanno a Venezia, d'onde, passando per Milano, ritornano a casa; è un viaggetto rispettabile. Invece il nostro caro Belacqua con l'Aurelia non vanno oltre Torino. Capirai, la sposina con quel po' di fardello che ha indosso, non potrebbe arrischiarsi agli incomodi d'un lungo viaggio. Essi ritorneranno pertanto domani o posdomani.

— Oh! bella faccenda è capitata ad Aurelia! Neh? — disse la Susanna, raccogliendo le sue forze per sostenersi.

— Ah! ah! — fece ridendo saporitamente la scaltra Gegia, che indovinava il travaglio della rivale. — Cara mia, faccenda di gioventù! È la cosa più semplice del mondo. C'è da ridere quando non nascono scandali, cioè quando chi è causa del male no ingalizza le conseguenze. Ah! ah! Come l'ubbiamo cucinato quel Belacquaccio! Come ci siamo divertite alle sue spalle! E tu, mia buona amica, non ti dai d'attorno? Non pensi a procurarti un pezzetto di marito? — a facenda codesta domanda la Gegia, le mani sui fianchi, alzava gli occhi per vedere in viso la sua altissima nemica, la quale, sconcertandosi, rispose: — Sono vecchia e non ci penso più.

— Vecchia? Vecchia chi muore. Eppure dicevano... nota, dicevano che avevi qualche intesa col professore Viola.

— Io? Con quello sciancato? — chiese esterrefatta la linguacciuta zitellona, che ora sentiva mancarsi il fiato.

— Via, via; non è un cattivo partito; è solo, vive di rendita è innamorato perdutamente di te. Che vuoi di più?

— Oh! Non me ne parlare, — soggiunse Susanna vieppiù maggiormente confusa.

Ma la Gegia, animata dal suo buon vento, cambiò prudentemente discorso e le fece visitare i vari scompartimenti della casa. Non sapendo più come pigliare la rivincita della sua compagna d'un tempo, Susanna dissimulava il suo stordimento ammirando a proposito ed a sproposito.

— Bella casa! Bella casa!

— O che non c'eri mai stata? — le domandò la scaltra padrona.

— Mai.

— Non ti ricordi bene: ci sei stata una volta.

La zitellona si fece di brace; ella non vedeva più.

Ma la Gegia, fingendo di non avvedersi di quello stordimento, proseguì senza misericordia:

— Ci sei stata una volta, me lo disse mio marito, buon'anima; anzi egli mi disse che tu ci avevi molto infuriata contro di lui.

— Ero ragazza, senza cervello; sai bene, la gioventù...

Già! Già! È quello che dicevo anch'io un momento fa parlando di Belacqua. Già, è la gioventù... Ma tu, se lo vedo bene, hai fretta, e io ti trattengo colle mie chiacchiere.

— Veramente ho fretta, — disse la tapina cogliendo la palla al balzo; — è tardi...

— Vorrai dunque ancora a trovarmi, dolce Susanna? Mi farai un regalo.

— Verrò davvero ancora se mi prometti di restituirmi questa visita.

— Non posso, per ora, mia cara Susanna.

— Perchè?

— Perchè sono sola. Aspetto che ritornino i miei sposini. Ma ti prometto che, quando sarà giunta la mia cara Enrichetta, non mancherò di venire a salutare la romanza che tu avrai studiato, spero.

— Addio, Gegia.

— Arrivederci, buona Susanna.

(Continua).

Al Colle di Tenda

I.

(Lavevrino) — Vagliezza mi prese, negli ultimi giorni dello scorso giugno, di rivisitare le native Alpi Marittime, e più specialmente quella lunga cresta che partendo dal gruppo dell'Abisso e andando fino alle desolate alture di Brica Marittima, costituisce, dopo la cessione della contea di Nizza alla Francia, un confine, se non politico, militare, tra Italia e Francia, in quella parte della gran giogaia di alti monti che dal Sempione al colle di Cadibona forma la prima e principale difesa del Piemonte e della Lombardia, e dove chiudere il varco alle truppe nemiche che, provenienti dalla Provenza, tendessero ad occupare l'estesa provincia di Cuneo.

Da anni ed anni avevo inteso parlare ed avevo letto delle numerose opere di fortificazione erette dai francesi sui monti che separano il bacino del Varo da quello della Roya, e che si protendono dalla più elevata cima vicino al Clapier fino a Testa di Cane presso il Mediterraneo. Sapevo che la conca di Nizza era stata convertita in un vasto campo trincerato, che per ragioni di difesa più o meno bene intese le autorità militari francesi avevano sempre opposta alla costruzione della ferrovia Nizza-Sospello-Fontan-Tenda, in congiunzione colla Cuneo-Ventimiglia; quante visite pompose di generali, fatte con provocanti ostentazioni, si fossero succedute in breve volger di tempo nel dipartimento delle Alpi Marittime, e quanto numerosi fossero i presidii in esso stabiliti e distribuiti. E, pensando ai continui e spesso sanguinosi battibecchi tra Francesi e Italiani per la concorrenza sul lavoro, al linguaggio perennemente acre ed eccitante della Stampa francese contro di noi, al sempre mutabile, inquieto e bellicoso umore dei nostri vicini, ai loro maledidattati rancori, alla baldanzosa fiducia che mostrano di avere in se stessi, agli impegni che da un mese all'altro, quando meno ce l'aspettiamo, ci può imporre la concorsa triplice alleanza, volli vedere anch'io quali difese, quali mezzi di offensiva o di controffensiva l'Italia potesse opporre alla nazione vicina in quelle Alpi, che mi erano famigliari, e per le quali, come ogni buon montanaro, ho una affezione particolare.

Il tempo, per vero, non era in quei giorni molto propizio, giacchè otto ore su dodici le nubi e le nebbie coprivano le maggiori sommità, e sbalestrate dal vento vinggiavano velocemente da una valle in un'altra, portando or sull'uno or sull'altro dorso, per versare or qua or là una pioggia fitta, disperazione dei poveri contadini, che avevano i fieni freschi sui prati. Oltre ciò, faceva un freddo da mese di marzo.

Ma io non volevo, per allora, andar sulle Alpi per godervi le spettacolose bellezze della campagna, per bevi le ristoranti, chiare, fresche e dolci acque, per raccogliervi le fragole o i funghi all'ombra dei faggi dalle foglie metalliche, o le nere bacche dei mirtilli, o i fiori porporini dei rododendri, o un altra qualunque delle millecinquecento specie che il botanico Giovanni Viale inserisce nella sua *Flora limonese*, disgraziatamente perduta. La politica ossessione continua d'ogni giornalista, mi perseguitava anche lassù, ed io non saprei volere le mie Alpi che dal lato politico-militare; riservavo alla contemplazione pacifica una migliore occasione.

Il Colle di Tenda (che dovrebbe forse, in modo più appropriato, chiamarsi Colle di Limone, perchè assai più vicino a Limone che a Tenda, ma che così si chiama perchè gli alti suoi pascoli fanno parte del territorio del Comune di Tenda) ha le sue pagine nella storia del Piemonte e della Provenza, ed altre, e forse maggiori, ne avrà in avvenire. Chiamavasi anticamente monte Cornio, Cornelio o Corneliano, e sotto questo nome è indicato in molte vecchie carte e in libri del secolo scorso. Fu per lungo tempo il più importante, per non dire l'unico passaggio sempre praticabile fra il Piemonte e la contea di Nizza, al tempo in cui la repubblica di Genova estendeva la sua signoria a ponente di Savona.

Vi si trovarono vestigia di una strada romana stata aperta per ordine di Augusto, perchè le sue truppe vi avessero un comodo tragitto per condurvi a frenare i liguri transalpini. Il colle fu per più lustri un accampamento dei saraceni, che l'occuparono nel 906, e di là discesero più volte per fare delle scorrerie nell'alto Piemonte. La strada fu ristorata una prima volta ai tempi di Carlomagno; poi fu riattata dopo che Rodolfino di Challant ebbe sconfitti e puniti i feudatari Lascaris di Ventimiglia, per ordine di Amedeo VII, nel 1391, che l'avevano lasciata in stato di miserando abbandono; poi fu nuovamente selciata, dopo il 1537, per ordine del duca Carlo Emanuele, che aveva, ritirandosi da Nizza, l'avveduta cura delle sue retrovie.

Dopo il 1600 si tentò due volte di renderla più agevole il passo mediante una galleria, ma l'opera incominciata fu lasciata interrotta a causa delle guerre. Vittorio Amedeo III vi fece finalmente aprire una strada praticabile con vetture, con numerosi ricoveri per l'inverno nei punti più pericolosi. Finalmente, vi fu in questi ultimi anni aperta una galleria di 3400 metri, che ha i suoi due imbocchi sul versante di Tenda e sul versante di Limone, a circa 1900 metri sul livello del mare, e serve per veicoli e pedoni, risparmiando la ripida salita fino alla vetta del colle.

La grande importanza che questa strada ebbe sempre pel Piemonte è dimostrata dagli sforzi continui che fecero i principi di Casa Savoia per renderne pulcri, e dai numerosi passaggi di principi e di truppe che vi ebbero luogo nei secoli passati.

Nel memoriale che il presidente Nicolò Balbo mandava al duca Emanuel Filiberto nel 1560, quando, dopo la battaglia di San Quintino, questi doveva iniziare la ristaurazione degli antichi Stati di Piemonte e Savoia, una delle prime raccomandazioni che si faceano era che il Colle di Tenda venisse, per via di acquisto o di politica, in possesso dei principi di Savoia, perchè il Piemonte avesse un accesso diretto e proprio al mare, o difatti quel principe, cedendo altro territorio nel Delfinato, sottentrò nei diritti degli antichi feudatari. Dopo d'allora, la via del Colle di Tenda divenne strada dello Stato, e via principale di comunicazione fra Torino e Nizza. Del resto, buona o cattiva che fosse quella strada, secondo i diversi tempi e le diverse signorie, o per quanto inclementi vi sia il clima nel lungo e rigido inverno in cui è coperta da molta neve, passarono per essa, prima le legioni romane, poi i santi Dalmazzo, Basso e Saturnino, che portarono il cristianesimo in quelle regioni, poi i Saraceni, i soldati di Carlomagno, le truppe Angioine calate in Italia in aiuto di Giovanna di Napoli, quelle di Carlo V, del duca Carlo Emanuele e dei suoi successori, e quelle di Francia che alla fine del secolo scorso e al principio di questo portarono in Italia lo straccio della Grande Rivoluzione. Per essa passò pure Pio VII prigioniero, Vittorio Amedeo II, sorpreso nel marzo del 1707 da una *tormenta* e fortunato, fu salvo solo grazie ad un Limonese che se lo portò sulle spalle fino ad una casa del borgo di Limonetto, e Carlo Emanuele III, colto anch'egli da una gran bufera nel 1742, dovette la vita agli energici soccorsi di quei montanari, avvezzi ad affrontare ogni pericolo di quel paese, la storia dei cui inverni non è che una lunga sequela di barrasche, valanghe e frane.

Pochi anni, almeno lo speriamo, ci dividono dal tempo in cui la sbuffante locomotiva, penetrando nelle viscere dell'antico monte Cornio un'altra volta perforato, ci trasporterà rapidamente e senza altre difficoltà per le valli della Roja e della Nervia al *mare nostrum* sulla sponda di Ventimiglia, e per la strada di Sospello al mare, ahi non più nostro, della bella Nizza. Ma affinchè questo opere giganteschè e costose del progresso siano sicure, occorre difendere validamente queste vere « porte d'Italia, » ed è appunto di queste difese che noi ci occuperemo, per quanto la comportano prudenza e riservatezza.

Noterelle Livornesi

Cose di stagione — Un dramma in mare. Cortese desiderio.

Livorno, 10 luglio.

(*p. r.*) — La serata di ieri fu incantevole; una brezza fresca piacevolissima spirava dal mare, talchè non era fuor di luogo il coprirsi con qualche cosa di più grave del can etto.

Alla birreria *Mondo* e al *Giardino a mare* una folla elegantissima, in gran parte composta della colonia forestiera, assisteva ai consueti spettacoli, che non potevano essere nè desiderarsi più divertenti e più brillanti.

Anche ai bagni Rinaldi e Sgarallino molto movimento e molto brio.

A Pancaldi luce sfolgorante, musica buonissima, quella del 2° reggimento granatieri, un vuoto quasi assoluto e vuoi immensa a causa di troppi incitamenti messi dalla Direzione di quello stabilimento, specialmente colla rigorosissima tassa del biglietto d'ingresso, tassa che solo si paga in quello stabilimento e molto sproporzionata al merito.

Meno male che senza entrare le persone possono ammirare il padiglione del signor Palmera di oggetti orientali e quello di Massimiliano Paoletti.

***

È giunta oggi la dolorosa notizia di un dramma avvenuto in mare a otto miglia dal nostro porto a bordo del piroscafo francese della Compagnia Valary.

Il secondo macchinista del detto vapore, Giovanni Durand, di Marsiglia, gettavasi in mare, o, travolto dall'ollea, spari nei vortici del mare stesso che gli sfuggì dai compagni potessero salvarlo.

Sembra che questo suicidio debba attribuirsi ad alcune osservazioni fatte al Durand dai superiori per ragioni di servizio.

Il Durand lascia a Marsiglia una giovine moglie e due figli!

***

Da vari giorni circola una petizione che ha già raggiunto un numero straordinario di adesioni.

La petizione, in forma del tutto privata, ha per oggetto di pregare il Re e la Regina di venire qualche giorno dell'attuale stagione balneare a onorare della loro augusta presenza la nostra città.

Sebbene la cosa non abbia nulla di ufficiale, pure ho potuto trapelare che il sindaco pensa. Costalis, partendo stasera per Roma per affari urgenti riguardanti il Comune, appoggierà con tutte le sue forze il desiderio dei cittadini, i quali provvidamente preparerebbero agli augusti Sovrani le più festose accoglienze.

Speriamo che il voto sia esaudito.

Il sequestro del manifesto del conte di Parigi.

Il viaggio di Boulanger in Bretagna

Parigi, 10 luglio.

(*R. F.*) — Definitivo, il quale era stato incaricato della distribuzione ai sindaci dei Comuni di Francia della lettera-manifesto del conte di Parigi, ha presentato ieri, per mezzo dell'usciere Bestoli, un'istanza contro il prefetto di polizia allo scopo di ottenere la restituzione di tutti i documenti sequestratigli al suo domicilio in via d'Anjou, dal commissario di polizia Duchanoy, agente in virtù di ordini speciali del proprio capo Lozé, prefetto di polizia.

Le notizie ricevute dalle provincie affermano che nella Loira una intimazione è stata indirizzata al direttore delle poste e telegrafi del dipartimento per ottenere la restituzione di lettere dirette a vari sindaci, state sequestrate.

Nella Gironde e nella Charente i sindaci si lamentano che le loro corrispondenze hanno subito un ritardo di 48 ore. Alcuni sindaci reclamano perchè non ricevettero i giornali clericali e legittimisti, come *La Gazette de France* e *La France Nouvelle* cui sono abbonati, i quali pubblicavano la lettera-manifesto del conte di Parigi. I giornali conservatori di provincia, come il *Memorial de la Loire*, il *Bordeaux*, *La Messager de Toulouse*, il *Journal de la Nièvre*, protestano altamente contro il sequestro postale, che qualificano di arbitrario.

La *Correspondance Nationale* fu osservato che il ministro Cazot ha diretto ai procuratori generali una circolare in data del 20 luglio 1881, nella quale prescrive: « Il sequestro preventivo dello stampato « delittuoso è soppresso. L'articolo 7 della legge del « 17 maggio 1819 che conservava questo diritto è « interamente abrogato. »

A ciò il Governo risponde che la legge d'esilio del 1886 ha messo il conte di Parigi fuori della legge, e che questi non si trova più nelle condizioni ordinarie dei cittadini francesi e che egli si trova assimilato alla qualità di straniero.

Il generale Boulanger torna questa sera alle ore 11 pom. dal suo viaggio in Bretagna, dove i suoi concittadini gli hanno fatto festosa accoglienza. Un telegramma giunto ora all'Agenzia Fournier da Fougères dice: « Tutto è chiuso a Fougères, come nei giorni festivi; tutta la popolazione seguita il generale alla stazione. Egli è giunto alle 11; sonava operai, cantando la *Marsigliese*, lo accompagnano all'albergo, dove deve aver luogo un banchetto. Boulanger si affaccia al balcone, ringrazia la popolazione dall'entusiastica ricevuta, e dice: — Avete gridato: *Viva Boulanger!* sta bene; ma gridate anche: *Viva la République! Viva la revisione!* »

La *République Française* è particolarmente cortese al generale Boulanger; essa scrive: « Non c'è nulla da dire sul viaggio del *pitoyable cabotin*, che, lasciato ad ottenere sulle grandi scene parigine, si immaginava trovare compensi nelle baracche di fiera e nei teatri di provincia. »

Pitoyable cabotin per un generale che è stato ministro della guerra e comandante d'un corpo d'armata è duro!

A proposito di Boulanger, ho ricevuto una circolare così concepita:

« La Federazione repubblicana revisionista invita i gruppi ed i cittadini che desiderano assistere al banchetto che avrà luogo il 13 luglio, a 7 ore precise, alla *Porte Dorée*, Avenue Daumesnil, 275, sotto la presidenza del generale Boulanger, assistito dai membri del Comitato nazionale repubblicano, a ritirare le loro carte dentro il 10 luglio. Le signore sono ammesse. Il prezzo è di 7 franchi a testa. »

Ecco una nuova *corvée* straordinaria per la disgraziata brigata centrale di polizia; son loro che debbono benedire il generale Boulanger!

PAESAGGI ITALIANI

IL FOBELLO.

Varallo, 10 luglio.

(*V. D.*) — Ciascuno, che abbia un'anima di questo mondo, deve avere una fede, un ideale. Dal giorno ch'io venni per la prima volta in questi luoghi il mio ideale e la Valsesia colle sue genti cortesi. In questo mio ideale rappeggia un paese le cui casette bianche o putite sono sparse come miti brunchi di pecore su e giù per una conca verde popolata di larici e di faggi e rinfrescata da ruscelli: Fobello. Di questo paese ho cantato le lodi su queste stesse colonne due anni or sono quando le traversai insieme colla carovana degli alpinisti in Congresso; e tuttavia, ora che in una lieta occasione l'ho riveduto, io non mi so star dal ricantar quelle lodi a quella guisa che il poeta innamorato ricanta le laudi della sua Laura ogniqualvolta rivede l'oggetto amato o le dolce e cara memoria gli ripassa nella mente e nel cuore.

Fobello è il premio a chi risale la fresca e bella valle del Mastallone; e un punto di partenza di buon augurio per chi si accinge alla gloriosa salita del Monte Rosa. Codesto Mastallone è un

dalle calorie, qui non odi canzoni di ubbriachi. La fra[illegible] è per tutto. La famiglia non raccolta insieme al desco. E le vecchierelle pregano pei loro cari, che sono lontani, ma che torneranno sicuramente, se Dio darà loro la vita.

Si citano tutti i giorni gli esempi delle grandi città, le rumorose conquiste del vivere civile; si ricordano gli uomini che sono in vista. Permettete ora a tutti i borghi e i villaggi d'Italia io cito l'esempio di questo paese, che sta prendendo nelle sue vene sonno dell'acqua valsesiana.

Qui non è il Comune (un Comune modello, nulla intendo e senza debiti!) che pensa ai comunisti, non questi che pensano o provvedono a quello. Ogni nuova impresa, ogni nuovo lavoro, ogni nuovo progresso trovano buona accoglienza negli abitanti, che si quotano e pagano per beneficiarvi se o gli altri. Qui è un ben intimo socialismo in azione. Qui non si sente il bisogno urgente delle riforme amministrative, perchè la prima e più grande molla della vita pubblica sta nella virtù dei singoli abitanti. Non v'è pericolo che questi luoghi siano rattristati dai drammi della miseria. Il gratile onore in cui son tenuti la pubblica istruzione e i maestri ne è sicura garanzia. La pubblica istruzione è una delle più grandi benemerenze di Folcolio, ove son quattro scuole, due comunali e due a sussidio privato, e tutte assai frequentate in ogni epoca dell'anno... anche quando il Mastellone si congela, tagliano i rivi dalla montagna, il bosco è spoglio, le vie son coperte di neve, e tratto tratto per le forre s'ode il fischio terribile della valanga.

Oh! allora l'andar a scuola è un'impresa per cui son necessari una gran voglia di studiare e una ferrea robustezza di membra. Allora il povero scolaretto, che scende dal suo alto casolare alla parrocchia per andar ad apprendere i primi rudimenti del sapere, non è più un semplice allievo della scuola elementare, è un « piccolo eroe, » meritevole d'essere segnalato ai suoi compagni delle nostre città e dei borghi del piano, degno di trovare una pagina gloriosa in un nuovo libro di Edmondo De Amicis.

La scuola e la casa. Ecco i due fondamenti dei popoli onesti e civili: ecco i due ideali di coteati bravi montanari, che amano teneramente il loro paese e si studiano con ogni mezzo di fargli onore. Lassù, nella borgata del Bosco, hanno la loro antica casa i Rizzotti, cui protegge il bosco de' faggi e rinfrescano le acque limpide della costa montana e guarda, dall'alto del suo poggio, colla fedeltà dell'amico, la borgata di Roy, è una nascita — come quelle che canteremo nelle loro vecchie odi Orazio e Catullo — a cui era s'aggiunge un nuovo abitat svizzero internamente ed esternamente adorno di bei freschi d'un giovane e bravo pittore.

In essa ho sentita in tutta la sua potenza umana la vecchia poesia della casa; ivi ho compreso come il febbrilino — ricco o povero — ami la tradizioni del suo focolare, la memoria de' suoi morti, la pace cheta della sua sede nativa. Il padrone di casa — che, come dissi, è un valente cultore delle lettere latine — ha fatto scrivere tra i fregi del soffitto delle sue stanze: *Stat fortuna domus et avi numerantur avorum*, e altrove: *Alma domus patribus posita quam gratibus olim — Nobis et nostris præsidet ipsa dies.*

Decisamente la montagna fa buoni gli uomini; dà i buoni pensieri, e ispira le buone azioni.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione straordinaria.

Seduta dell'11 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,35 pom. — Presiede il sindaco comm. Voli.

Sono presenti i consiglieri:

Berruti, Fontana, Simondetti, Ajello, Bignami, Gioberti, Mosca, Riccio, Tonso, Bassi, Favale, Spantigati, Pernati, Daulichelis, Gamba, Danso, Sineo, Bruno, Coppi, Ratti, Lessona, Lanza, Pasquali, Marsal, Babbi, Trombetto, Casana, Pacchiotti, Tessi, Corsi, Comino, Silvetti, Armandola, Piana, Roggeri, Sambuy, Nigra, Bollati, Rossi, Malvano, Beltrami, Fassori, Bertotti, Durio, Compans, Dumontel, Rav.

IL SINDACO, dopo aver data comunicazione del decreto prefettizio autorizzante la presente sua partecipe che i consiglieri Robilant, Rignon e Arconti Masino per salute, Pellegrini, Chiesa per altri impegni, scusano la loro dalla seduta.

Comunicazioni del Sindaco.

Pel matrimonio del Duca d'Aosta. — Il SINDACO accenna al fausto avvenimento che rallegrerà fra breve la Casa di Savoia.

(Tutto il Consiglio si alza in piedi).

La GIUNTA si riserva di proporre proposte per speciali onoranze in occasione di questa felice ricorrenza del matrimonio fra il principe Amedeo e la principessa Letizia, mentre già fin d'ora ha pensato di dare il nome di principessa Letizia all'Istituto industriale e professionale femminile.

Prende poi occasione da questo avvenimento per mandare un saluto alla Casa di Savoia, di cui è capo il generoso Re Umberto, allietandosi che Torino possa essere fra breve ritrovo dei più cospicui membri di famiglie reali e principesche.

Alla festa di Bologna. — Dà comunicazione della squisita gentilezza ricevuta dalla rappresentanza di Torino a Bologna nella recente circostanza dell'VIII centenario di quella Università.

Museo d'artiglieria. — Annuncia che venne risolta la questione del trasporto del Museo d'artiglieria in modo soddisfacente per Torino. Il Museo non lascierà la città nostra, ma sarà trasportato nel dongione della cittadella, che passerà fra breve in proprietà del Municipio.

Illuminazione elettrica. — Il servizio di illuminazione elettrica assunto per intiero dalla Ditta Bellani dovrà essere riordinato e migliorato. Col 1890 sarà interamente eguagliato il locale sotterraneo di piazza Castello, il quale servirà solo più come deposito di accumulatori.

Servizio tramviario. — Anche pel servizio tramviario si sono prese misure atte a rendere soddisfacente sia pel riguardi della Società Belga che colla Torinese, alla quale ultima è dovuto un elogio per aver tolto il chiosco che faceva di brutta mostra di sè in piazza Castello.

Commemorazione di A. Sobrero. — Il sindaco chiude le sue comunicazioni con parole commemorative del defunto consigliere Ascanio Sobrero. Con idea felicissima, il sindaco finisce la sua commemorazione facendo voto che il ritrovato del genio di Sobrero, la dinamite, serva alle fecondo opere della pace e non alle stragi della guerra. *(Applausi)*

DI SAMBUY crede che un voto di ringraziamento sia dovuto al sindaco ed alla Giunta per aver scongiurato il trasporto del Museo d'artiglieria da Torino.

PACCHIOTTI propone che si dia voto di fiducia al sindaco ed alla Giunta per quelle spese che saranno necessarie pel decoro di Torino nell'occasione in cui sarà chiamata ad ospitare i Sovrani e tanti principi pel matrimonio del Duca d'Aosta.

RABBI deplora la frequenza dei casi di sangue che funestano la città da qualche tempo a questa parte. Nota poi come manchi un dispensario medico-chirurgico nella regione Valdocco-Borgo Dora, ove l'abbondanza degli opifici industriali rende frequenti gli infortuni sul lavoro.

IL SINDACO risponde brevemente ai preopinanti.

ROSSI segnala che gli abusi della Società Belga sono cresciuti d'assai. Oramai il servizio che fa questa Società è intollerabile. Egli crede che al rigore dei regolamenti occorra aggiungere ancora il rigore della legge.

SINEO assicura che l'Ufficio legale ha fatto tutti di studi per ridurre al dovere la Società Belga.

COMPANS è pure egli di parere che si debba ricorrere alla sospensione di servizio per obbligare la Società ai capitolati. D'altra parte, il materiale fisso è in certi punti in istato deplorevole. Narra diversi deplorevoli casi avvenuti nel servizio tramviario della Società Belga.

PACCHIOTTI, riferendosi alla nuova legge sulla sanità pubblica, avverte che sarà istituita una nuova funzione, quella della ingegneria sanitaria. Prega quindi il sindaco di sollecitare dal ministro l'esoli la istituzione d'una cattedra di ingegneria sanitaria.

Il SINDACO dà assicurazioni al riguardo.

Per la rinnovazione della Giunta.

Si procede all'estrazione a sorte dei membri della Giunta scadenti nel 1890, oltre agli assessori Casana, Bollati e Roy, che scadono per rielezione a consiglieri, e all'assessore Arconti Masino, dimissionario per motivi di salute.

Il designato dalla sorte è, per gli assessori effettivi, il barone Perrone di San Martino. Così nel 1890 scadranno i seguenti assessori:

Casana ing. Augusto,
Bollati ing. Orazio,
Roy comm. Luigi.
Arconti-Masino comm. Luigi.
Perrone di San Martino barone Roberto.

Degli assessori supplenti sono estratti a sorte i comm. Ajello e Beltrami, che scadranno pure nel prossimo autunno.

Conto consuntivo [illegible] *dei cantieri.*

Il SINDACO, presentata la relazione al Consiglio per l'anno avanzone nella gestione 1887, nella [illegible] ne al consuntivo stesso, l'emetti.

PERNATI espone le principali cifre del conto, che sono approvate all'unanimità.

Il sindaco ringrazia poscia il seggio.

Riordinamento ferroviario.

(Vedi *Gazzetta Piemontese* N. 189).

Varchi e ampliamento dei piani d'ingrandimento nelle regioni Valdocco e San Salvatore, anche pari costo.

FAVALE osserva che tale questione, in apparenza semplice, è importantissima. Noi ci troviamo, senza che il Consiglio abbia mai discusso un tanto argomento, dinanzi ad un fatto quasi compiuto nel vecchio centro: una stazione, intromettersi la soppressione di quella di Porta Susa, senza che il Consiglio sia stato interrogato! Ciò è enorme, e la cosa aumenta di gravità se si pensa che sono già in Consiglio una protesta contro un'istanza di trasloco che avrebbe arbitrato la Giunta di fare senza consultare il Consiglio.

Questo trasloco importa un turbamento grandissimo nei traffici della nostra città. E poi, a cosa servirà il Dock una volta trasportata la ferrovia? Oltre a ciò l'impianto di nuove stazioni porta con sè ogni sorta di espropriazioni, spese ed altri gravami pel bilancio. Se tali progetti non si possono fare votazioni di massima; bisogna sapere a quale spesa si espone il Municipio.

DANEO, relatore della Commissione ferroviaria, dice che le osservazioni di Favale hanno in sè importanza grande, ma non essenziale, dato che questa è con potenza della Società ferroviaria Mediterranea e non del Municipio. Questo ha commentazioni dei progetti, ma non ha la possibilità di volerli o non volerli. Bisogna il meglio e provvedo in via successiva come meglio può. La stazione di Porta Susa è grandi stradata, non è possibile possa avere altro sfogo come stazione di merci; quindi dobbiamo desiderare che ci sia almeno conservata come stazione di viaggiatori. Certo si potevano desiderare grandi cose, ma la Società volle così, il Governo approvò e fu grazia se il Municipio di Torino venne data comunicazione dei progetti. Quanto al Dock, ne è reso necessario il trasporto dei nuovi progetti, però la Commissione non ne propone il trasloco. Del resto più si ritarderà nel comprare i terreni per i necessari ingrandimenti e più si pagheranno cari i terreni.

FAVALE si meraviglia che questione sì grave abbia potuto esser approvata dal Governo prima che il Municipio di Torino abbia potuto patrocinare i propri interessi. Non si può render necessario un trasloco del Dock, che vale più milioni, senza avvertirne il Municipio. Del resto se si dice che la stazione di Valdocco non sarà grande, perchè non potrebbe essere sviluppata nella stessa cinta dell'attuale stazione di Porta Susa trasloccando la officina nel nuovo locale? Egli teme che in tutto ciò in speculazione abbia già fatto capolino.

DI SAMBUY spiega come, in questioni di tal genere, sia maggiormente necessaria la calma che il seguire certi ideali non realizzabili. Combatte l'opinione che le attuali stazioni possano bastare ai bisogni del servizio; esse non hanno più sfogo possibile. Crede che la stazione di Porta Susa sia destinata a scomparire. È legge di progresso e di sviluppo della città, alla quale vanno sacrificati i piccoli interessi. Conclude dichiarando che voterà il progetto, quantunque avesse desiderato qualche miglioramento. Per esempio, egli avrebbe voluto che lo sbocco della nuova stazione fosse sul gran corso Regina Margherita, ma forse si opporranno difficoltà gravi, per cui ora pago a quanto si è progettato.

RICCIO spera che se il Municipio ne avesse avuta la possibilità avrebbe cercato di migliorare il progetto. Spiega che la nuova stazione non porterà intralci alla viabilità in Valdocco, poichè non solo si conserveranno, ma saranno migliorati gli attuali passaggi. Crede che la stazione nuova non si potrà avere sull'asse del corso Regina Margherita, ma potrà essere parallela al corso Valdocco.

SPANTIGATI deplora la mancanza di comunicazioni fra via Nizza ed il viale di Stupinigi. Quindi raccomanda l'abbassamento in trincea di tutte le linee che conducono a Porta Nuova.

RICCIO dà brevi spiegazioni, dicendo possibile questo abbassamento in trincea.

ROSSI non capisce l'opposizione che si fa al progetto, di fronte ad due grandi stazioni che il Governo fa costruire in Torino; di fronte ad esse il Municipio non deve fare che le spese relative a pochi cavalcavia e ponticelli. Non c'è quindi da fare opposizione, nè da essere allarmati; non si progredisce nulla per ora, ci sarà modo e tempo per discutere e deliberare le spese opportune.

CEPPI si preoccupa del piano d'ingrandimento di Valdocco, che sarà turbato per aprire accessi alla nuova stazione. Vorrebbe che il Consiglio facesse riserve su tal punto.

Sopra questa proposta di riserva nasce breve dibattito fra i consiglieri PACCHIOTTI, CEPPI, PASQUALI e BERRUTI.

BERTETTI assicura l'on. Favale, che l'avrà ognato, come il traffico delle merci sia nello nostre stazioni in continuo aumento e che le stazioni stesse non bastino più al traffico.

FAVALE insiste perchè si facciano riserve specialmente circa il Dock. Risponde a Bertetti che l'aumento del traffico non è accertato da statistiche, d'altronde si provvide già con aumento di binari. Deplora che il Consiglio si trovi nella condizione di dover accettare la posizione che gli è fatta dalla Società ferroviaria e di dover approvare quanto da altri già è stato deliberato definitivamente.

Si chiude la discussione generale.

Si pongono in votazione le deliberazioni della Giunta:

« La Giunta delibera di rassegnare al Consiglio comunale:

« I. L'adozione di tutte le proposte dell'allegata relazione della Commissione. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 189).

« II. L'approvazione dei piani parziali di fabbricazione attorno alla stazione di Valdocco e nella zona a sud della città tra la ferrovia, lo stradale di Stupinigi e la cinta daziaria, oltre alcune arterie fuori cinta. »

PASQUALI chiede alla Commissione quanto ha potuto ottenere circa le coincidenze dei treni internazionali.

ROSSI presenta una petizione degli abitanti alla Barriera di Lanzo per impedire venga dai treni di merci manovranti alla Succursale.

Il SINDACO si riserva di rispondere al consigliere Pasquali nella ventura seduta.

COMPANS chiede che la discussione sul nuovo politeama sia rimandata alle tornate d'autunno, affinchè la cittadinanza abbia campo a pronunciarsi sul progetto.

Il SINDACO risponde che questa sospensiva potrà essere discussa nella prossima seduta.

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia — Riparto del contributo suppletivo della spesa di costruzione. — È approvato.

Scuola normale femminile — Erezione in ente morale. — È approvata.

Cassa pensioni per gl'insegnanti elementari. — Si dà atto della presentazione del conto per l'anno 1887.

Si approvano ancora le deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, e quindi la seduta è levata alle ore 6 e la continuazione dell'ordine del giorno è rimandata alla seduta di domani.

NOTIZIE ITALIANE

PISA. — (Nostro lettere, 10 luglio). — *(g. r.)* — **Elezioni amministrative.** — Le elezioni amministrative che fin qui hanno avuto luogo nei diversi Comuni della provincia pisana sono riuscite generalmente favorevoli ai liberali, e fa soltanto eccezione la frazione di Montemagno, nel Comune di Calci, dove la lotta ha finito con la sconfitta dei liberali e colla vittoria dei clericali, i quali sono stati aiutati dai frati, che non si sono risparmiati, spiegando un'attività straordinaria.

MASSA MARITTIMA. — (Nostro lett., 10 luglio). — (E.) — **Vittime del partito.** — Ieri sera due contadini appartenenti al partito repubblicano andavano verso Castiglioncello cantando una stornello contro i socialisti ed il loro capo Cafiero. S'incontrarono in altri due, i quali, ritenendosi socialisti, si offesero di quella canzone, e gridando: *Viva Cafiero, morte a Mazzini*, spararono contro i due contadini dei colpi di pistola carica a mitraglia e ne ferirono uno al petto. Il ferito è certo Riccardo Baldi, il quale versa in pericolo di vita. Uno dei feritori, certo Andrea Dolfi, è stato arrestato.

Domenica, pure al Mirteto, vi fu scambio di rivoltellate e fucilate fra socialisti e repubblicani, fortunatamente senza conseguenze.

È doloroso che casi di frequente accadano casi di sangue tanto atroci e tutti per questioni di partito.

PIEMONTE.

CUNEO. — (Nostro lett., 10 luglio). — *(Bisolfac).* — **Feste in prospettiva.** — Chi ci annunzia prossime feste è la Società operaia locale, la quale intende di inaugurare il 12 prossimo agosto la nuova bandiera sociale. Interverranno rappresentanze delle Società operaie della provincia e delle principali Società del Piemonte.

— **Cose del presidio.** — Sono partiti pel campo di Ceva il 71° e 72° fanteria, nonchè due batterie d'artiglieria.

Il presidio attuale della città è costituito da un battaglione del 61° fanteria.

PALLANZA. — (Nostra lett., 9 luglio). — *(R.)* — Anche questo [illegible] ebbe la sua [illegible] Lago, presso all'isola Madre, un diverbio [illegible] che per le circostanze in cui ebbe luogo [illegible] tutta la città. Il noto industriale signor Alessandro [illegible] ora fissato nel direttore della sua fabbrica di mattoni e con due operai all'isola superiore per dare ordini ed alcuni affari. Verso le 2 1/2 di sera, dopo avere [illegible] tranquillamente così, presero in loro barca e si diressero verso l'albergo. L'Albasini e il direttore stavano ai remi, un operaio seduto in mezzo e un certo Dollarosa, detto *Pulpinel*, di circa 21 anni, stava a guida e la barca sull'estremità prateriera, si [illegible] mo. Si era giunti di già sotto all'isola Madre, a distanza di un quarto d'ora da Pallanza, e proprio all'imboccatura fra l'isola ed un galleggiante fisso per avviso ai battelli, quando il Dollarosa, alzatosi in piedi però per soddisfare a qualche bisogno, perdette l'equilibrio e precipitò nel lago. Immaginarsi la pena in mezzo a quell'oscurità!

L'Albasini, per non perdere tempo a retrocedere colla barca, si gettò coraggiosamente nel lago sulle traccie del pericolante giovanotto, gli altri a girare attorno ed aiutarlo, ma tutto vanamente, sicchè appena si giunse in tempo a raccogliere il signor Albasini, che, commosso dal terribile caso, spirava vedar meno le forze. Vano riuscirono le ricerche durate circa un'ora, non fu più possibile di vedere alcuna traccia, alcun segno del povero giovanotto! Il lago tranquillo si era chiuso per sempre sul di lui corpo. Lascia i genitori, la moglie e due bambini, di cui il primo ha appena diciotto mesi.

REATI E PENE

Un processo indiziario.

Corte d'Assise di Torino.

Le sessioni d'Assise si succedono senza tregua, ed il presidente cav. Rossi, il quale pochi giorni fa chiudeva la procedura sessione col processo Champurray, portato con vera maestria, ora è di nuovo al suo posto per la nuova sessione, in cui si sono fissati quattro processi interessanti.

Il primo, cominciato martedì e finito ieri, fu contro un impiegato privato d'una Casa commerciale, certo O. V., imputato di furto qualificato.

La causa era tutta indiziaria, e gl'indizi d'accusa, per verità, erano molto vaghi.

Nel giorno 30 dello scorso dicembre il signor Peletti, negoziante, rientrando alle 3 pomeridiane, dopo il riposo meridiano, nel suo magazzino, fece i conti di cassa e trovò mancanti dalla cassa-forte 1300 lire, parte in biglietti e parte in monete.

Essa era stata aperta non la vera chiave, tolta dal tiratto di uno scrittoio dove si trovava.

Il signor Peletti, sospettando del suo commesso O. V., lo denunziò.

Secondo il signor Peletti, il ladro penetrò nel magazzino, servendosi della chiave vera, dalla porta verso il cortile. Solo l'imputato, egli disse, sapeva quanto danaro si trovava nella cassa-forte e il luogo in cui si trovava la chiave della cassa.

Due giorni dopo l'arresto l'imputato, che a dispetto del Codice di procedura non era stato subito tradotto alle carceri, ma era tenuto in detenzione in Questura, rinnovava una obbligazione così concepita:

« Io sottoscritto O. V., alla presenza del signor ispettore di Monviso, ecc., ecc., e del signor Peletti Carlo, mio padrone di negozio, liberamente e spontaneamente dichiaro che mi riconosco debitore verso il signor Peletti della somma di L. 1200. »

Questi i soli indizi d'accusa, i quali non potevano bastare per convincere i signori giurati, tanto più che qualche sospetto poteva cadere su di un altro impiegato della casa, un uomo di fatica, che fu arrestato e rilasciato dopo un paio di giorni di detenzione in Questura.

L'imputato venne assolto. Presidente cav. Rossi; P. M., cav. Capoquadri; difensori, avvocati Nasi e Colombo; Parte civile, avv. Salea.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 12 luglio

Una visita allo studio del pittore De Martino.

Londra, luglio.

(Sink-Bottom) — Edoardo De Martino è troppo conosciuto in Italia per aver bisogno d'una presentazione formale. I suoi bei quadri di soggetto marittimo, e le sue riproduzioni dei nostri colossi adornano più d'un salotto privato, più d'una stanza governativa e più d'un'aula delle nostre Accademie navali.

De Martino, per chi avesse il torto di non saperlo, è l'autore di quegli stupendi quadri rappresentanti i varii episodi dell'epico combattimento navale a Trafalgar. Quei quadri, riprodotti poscia sui rame e venduti a migliaia di migliaia, ebbero una sola critica. Il *Times* diceva, all'epoca che furono esposti qualche anno fa: « Se c'è un difetto che noi troviamo in essi è quello che una delle pagine più gloriose della storia della marina inglese sia stata riprodotta sulla tela e sul rame *da un italiano.* »

Il De Martino ha un bellissimo studio a St-John's Wood, vicinissimo alla stazione della strada ferrata sotterranea di Marlborough Road. Lì convengono generalmente gli amici intimi dell'egregio artista, gli artisti inglesi più in voga e le autorità dell'Amministrativo.

Il De Martino ha terminato nove quadri. Primo fra i primi la *Lepanto* in alto mare, di notte. Gli effetti di luce in quel quadro, la fosforescenza delle onde, il cielo, il colore dell'acqua, la verità del mare sono un incanto. Sicuro sempre negli effetti, il De Martino pinzò la grande corazzata al lato sinistro della tela, e sembra vederla venire avanti dentro al quadro stesso.

Ha poi due grandi quadri, che credo di commissione, rappresentanti la battaglia navale tra le dotte del Brasile e della Repubblica Argentina del 30 luglio 1826, alle 10 del mattino. I conoscitori dicono che la fedeltà del De Martino nella riproduzione di soggetti simili è inattaccabile; egli è accuratissimo in ogni più piccolo particolare.

Un altro dipinto di effetto sorprendente è il *Boadag*, della marina britannica, che fa rotta di notte per Montevideo, nel qual porto venne distrutto dal fuoco nell'anno 1864; triste episodio che il De Martino ha pure riprodotto con stupendo intuito artistico.

Un effetto di luce tutt'opposto a quello presentatoci sopra un'altra tela. Su di un mare calmo e lucente si vede avanzare il *Victory*, il colosso legno di Nelson, la mattina della grande battaglia di Trafalgar. Il cielo rosso, l'atmosfera che sta ripulendosi degli ultimi vapori del mattino, la pareggia delle linee del famoso naviglio, sono disegnati e coloriti da mano maestra.

Ci sono altri tre o quattro quadretti graziosissimi di soggetti marinareschi, ma non belli e buoni.

Intorno allo studio, sparsi di qua e di là, si vedono schizzi di altri legni, e del viaggio in Portogallo che il De Martino ha fatto a bordo del *Savoia*.

Ho incontrato nello studio del De Martino lord G. Hamilton, ministro della marina; sir Edward Reed, il celebre costruttore navale, e tutti i pezzi grossi dell'Ammiragliato, nonchè un gran numero di artisti e di eleganti signore.

De Martino a Londra fa onore all'Italia nostra. Una visita al suo studio, oltre che esilarare lo spirito, ci rende fieri che egli sia uno dei nostri. Onore all'arte italiana!

*** Le prime lauree in giurisprudenza.** — Oggi alla nostra Università si danno le prime lauree in giurisprudenza. Sostengono per i primi l'ardua prova i signori Fortina Giuseppe da Vercelli, Muggia Lazia da Trino, Napoli Ettore da Susa, Viarengo G. Maria da Torino. Auguriamo a questi primi ed a tutti i successivi laureandi felice la prova e buona la riuscita.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Questo teatro verrà occupato nel prossimo autunno dall'impresa Giovanni Palini, che vi darà spettacoli d'opera e ballo.

L'apertura della stagione si farà la sera del 15 settembre coll'opera-ballo: *Guarany*, di C. Gomez, indi avremo la *Sonnambula* ed il ballo: *Il diavolo d'amore*. Seguiranno: il *Ballo in maschera*, i *Promessi sposi*, il *Pvè Diavolo*, nonchè altri due balli del Palini: *La follia del carnovale* ed il *Salam meraviglioso*.

*** Arena Torinese.** — La Compagnia Falconi, che recita con tanto successo sulle scene dell'Arena, rappresenterà stasera una novità: *Tre fratelli*, scena veristica del teatro libero di Parigi, dei signori Guisches e Levedan.

*** Saggio scolastico.** — Stamane nel cortile del Collegio San Giuseppe, elegantemente addobbato, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto.

L'aspetto che presentava quel luogo, e per il bell'ordine con cui erano disposti gli alunni su di un grande palco a gradinate, e per lo straordinario concorso di eleganti signore, era bello.

Nello scelto d'onore sedevano il nostro sindaco, comm. Voli, con alcuni consiglieri comunali, e monsignor Leto con alcuni altri ecclesiastici.

La funzione cominciò con la sinfonia della *Semiramide*, eseguita dalla Banda dell'82° reggimento fanteria. Dopo, il giovane Tabasso Alfredo, alunno del corso commerciale, lesse un discorso d'occasione [illegible] si alternò con gli *a solo* ed i cori molto ben eseguiti [illegible] sotto la direzione del bravo loro maestro, con le declamazioni e con le premiazioni.

I premi consistevano in medaglie d'oro e d'argento ed in libri riccamente rilegati. Ad ogni premiato veniva posta sul capo una corona di lauro.

La bella funzione durò un'ora e mezza.

*** Luigi Serra.** — Telegrafano da Bologna:

« A seguito di un cancro, stamane è morto il celebre Luigi Serra, autore della pittura italiana, nelle in questi ultimi tempi per la stupenda quadro d'*Inverno* e per altri splendidi lavori. La notizia, per quanto prevedute, ha prodotto nella cittadinanza; si preparano per domani solenni funerali. »

CRONACA

Giovedì, 12 luglio

Istituto Principessa Letizia. — La Giunta municipale, come già ne ha data partecipazione il sindaco in Consiglio comunale, ha deciso di intitolare *Istituto Principessa Letizia* l'Istituto industriale e professionale femminile.

La proclamazione ufficiale del nuovo onorifico titolo sarà fatta dopo domani nella solenne distribuzione dei premi a quell'Istituto.

Il Museo d'artiglieria. — La questione del trasporto di questo Museo è finalmente risolta, grazie alle pratiche intelligenti e premurose della Giunta.

Il Museo, che dal giugno del 1885 era stato tolto dalla sua sede nell'Arsenale, sarà collocato nel magazzino o deposito della Cittadella, il quale nell'avvenire passerà in proprietà del Municipio in seguito alla convenzione stipulata tra la Città e l'Amministrazione militare.

Tale comunicazione venne data ieri in Consiglio comunale.

Reale Società d'Igiene. — I soci della Sede piemontese sono invitati ad intervenire alla seduta che avrà luogo questa sera 12 luglio, alle ore 8 1/2, nel locale della Società, via Finanze, N. 7, col seguente ordine del giorno: 1. Continuazione della discussione intorno ai quesiti proposti dalla sede centrale sulla profilassi della sifilide in base agli ultimi decreti ministeriali; 2. Proposta di nuovi soci.

Il presidente: *Prof. Bizzozero.*

Ospedale Maria Vittoria. — Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« *Onorevole sig. Direttore,*

« Per incarico del Consiglio d'amministrazione del nuovo Ospedale, ed a schiarimento della notizia da Lei ieri pubblicata, mi permetta di dare qualche maggior spiegazione sulle deliberazioni prese a riguardo del servizio interno. La impossibilità di adattare in questo Ospedale, tutto speciale, un servizio misto siccome richiedono le esigenze della metropoli e gravi operazioni che ivi si compiono, mentre lo vietano in modo assoluto il regolamento delle sacre della Piccola Provvidenza, hanno costretto il Consiglio direttivo a riformare del tutto il personale di servizio interno. Alla sorveglianza responsabile del materiale e della gestione venne eletta una signora direttrice con un personale secondario di dieci infermiere laiche, le quali attendono ai servizi d'infermeria e di cucina. Benchè da pochi giorni adottato il nuovo servizio interno, le cose procedono benissimo ed il Consiglio amministrativo ora sperare che la prova fatta riesca a corrispondere nel miglior modo e tutte le esigenze sanitarie, disciplinari e generali dell'Ospedale.

« *Pel Consiglio d'amministrazione*

« Il direttore tecnico: *Dott. Giac. Berruti.* »

Al Veloce-Club Torinese. — Una simpatica festa ebbe luogo ieri sera nei locali dello *Skating-Rink*, ora occupati dal *Veloce-Club Torinese*, che vi impiantò la sua sede.

I soci, dopo aver offerto un banchetto al loro vice-presidente V. Pautrier ed alla sua gentile sposa, reduci dal viaggio di nozze, diedero un ricevimento al quale intervennero parecchie signore e signorine ed una rappresentanza di tiratori della Società *Cerva e Armida* e di altri Circoli cittadini.

Poscia egregiamente gli inviti di casa il presidente conte di Viarigi, il vice-presidente signor Pautrier, il conte Bisaretti, il signor Comotti, il barone Fenoglio ed altri del Sorento Circolo velocipedistico torinese.

Agli invitati vennero fatti visitare i locali, arredati con semplicità e buon gusto, e poi vennero offerti dolci e rinfreschi. Intanto nella *sala* [illegible] uno dei soci eseguì vari giuochi sul velocipede, [illegible] vennero assai applauditi. La festa si chiuse coi soliti *quattro salti*, che incontrarono la generale approvazione.

Diedo concerto e si meritò non pochi applausi il Corpo di musica della Società fra sott'ufficiali, [illegible] perati e soldati in congedo, diretto dal maestro Sevesi.

Distribuzione di premi. — Sabato 14 corrente, alle ore 8 1/2 ant., nella grande sala della Scuola Vincenzo Troya, in via Principe Amedeo, 12, avrà luogo la distribuzione dei premi e degli attestati di merito alle allieve dell'Istituto professionale industriale femminile.

Dramma e mistero. — Intorno al duplice suicidio di cui demmo la notizia nella nostra edizione della sera di ieri, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

Verso le 2 1/2 pom. di ieri furono trovati galleggianti nel Po, nella regione Rabattino, in territorio di Costigliole Torinese, due cadaveri, cioè un uomo ed una donna legati strettamente insieme mediante due fazzoletti bianchi.

L'uomo ha l'apparente età di circa 22 anni, capelli castani corti, bollettini biondi, colorito abbronzato, fronte alta. Porta calzoni *gilet*, e giacca in stoffa di cotone scuro con righe bianche, biancheria pure a maglia e parte in tela di cotone, calze bianche e rosse a strisce. In tasca gli fu trovato un portamonete contenente L. 3 15.

La donna, dell'apparente età di 22 a 24 anni, di statura alta, capelli neri, viso tondo, colorito bruno, orecchie piccole, abito di lana nero, due sottane, corpetto a righe bianche e turchine, camicia bianca, calze rosse, guarnizioni di pizzo alla camicia.

I due fazzoletti con cui erano avvinti i cadaveri portano le iniziali M. Pune, G. l'altro. Nessun indizio sull'identità dei suicidi, nè sulla causa che spinse gli infelici all'estrema risoluzione; tutto però fa credere trattisi di amore contrastato.

Finora i cadaveri non sono stati riconosciuti; essi trovansi ora nella cappella del cimitero di Costigliole.

A queste informazioni che abbiamo già pubblicato nell'edizione del mattino non possiamo aggiungere altre notizie. Sappiamo soltanto che la nostra Questura ha diramato opportuno circolari alle Autorità dei paesi vicini per venire a conoscere il nome dei suicidi.

Il generale Robilant, che da qualche settimana si trovava al bagni d'Andorno per curare la propria salute, ha fatto ieri ritorno a Torino col convoglio della sera da Biella.

Un incendio preso a tempo. — Dalla finestra d'una camera al piano terreno della casa N. 30 via Morosini, nella quale ha i suoi uffici la Ditta Audifredi e Compagnia, fabbricanti da liquori, si vedeva ieri sera verso le 8 3/4 nascer del fumo. I passanti, passando vi si fosse manifestato il fuoco, ne avvertirono due guardie urbane di servizio in quei dintorni. Andato sollecito sul posto e constatato il fatto, fecero aprire la porta. Si trattava infatti di un principio d'incendio che si sarebbe certamente comunicato ai mobili dell'ufficio ed ai registri se non fosse stato avvertito in tempo.

Il fuoco si era manifestato nella segatura di cui era piena una di quelle casettine che si usa tener negli uffici per spandervi dentro. Forse qualche mozzicone di sigaro ancora acceso gettato là dentro aveva dato fuoco alla segatura, che venne spenta con una secchia d'acqua.

Le conseguenze d'una rissa. — Il pastaio Manuleri Francesco, d'anni 20, che la sera di domenica ne aveva [illegible] le ore 10, non stato ferito con due coltellate al basso ventre dal suo compagno di lavoro Perla Pietro nella pasticceria Marocco, in via Maestra, N. 9, è morto ieri alle ore 2 all'Ospedale di S. Giovanni, dove era stato portato dalle guardie di P. S. Il Perla, come si è detto nella cronaca di lunedì, dopo il fatto abbandonò il lavoro e fuggì, nè più si fece vedere.

Lutti recenti. — Due guardie campestri, pattugliando sulla strada di Volpiano, sita nella regione Madonna del Pilone, s'imbatterono in otto giovinotti di 12 anni carichi di frutta immaturo rubate nella proprietà Cavalotti. Alla vista degli agenti i giovinotti si diedero a precipitosa fuga, e due di essi, per essere più liberi, gettarono a terra le gerle con entro circa due chilogrammi di frutta, che furono raccolte dalle guardie e trasmesse alla Questura. Ancora dalle guardie non fu più possibile raggiungerli.

Vallata del pubblico. — *Luce al cavalcavia Sommeiller.* — Nel riordinamento delle stazioni ferroviarie che deve discutere il nostro Municipio troverà il miglioramento del cavalcavia Sommeiller. Per togliere le località dalle tenebre in cui trovasi ora, occorrerebbero quattro fanali (come quelli che si trovavano davanti la stazione P. N.) sulla balaustra del cavalcavia e due per ogni estremità. Ciò servirebbe a tranquillizzare l'animo di chi deve transitare da San Secondo a San Salvario e viceversa, invece di essere angosciato e forse da giro visione per tema che la malandrinesca società possa favorire qualche brutta incontro.

STATISTICA. — Torino, 11 luglio 1889.

Nati (1 f.; 2) maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI — Dorte avv. Amilcare con Galvano Clotilde. — Fumero Giuseppe con Vecchietti Rosa vedova Paola. — Tonatto Pietro con Bergamelli Angela.

MORTI — Cresca Carlo, d'anni 61, calderaio.

Migliano Maurizio, id. 61, commesso di commercio.

Morsone Marianna, id. 72, di Volvera, cuoca.

Bergonzi Francesco anni Valfrè, id. 71, di Racconigi.

Cavalla Domenico, id. 61, di Torino, accendiere.

Vassallo Maria Elisabetta, id. 78, di Torre Bormida.

Chiotto Mar. a, Grano, id. 51, di Torino, contadina.

Gaviate Luigia, id. 53, di Quarti (Casale), religiosa.

Bernardone Virginia, id. 26, di Varesino (Como), relig.

Brulay Benedetta, id. 69, di Saint-Brunet (Francia).

Ferrando Cat. n. Cresto, id. 84, di Moncalvano, cuoca.

Più 9 minori d'anni 5.

Totale compressivo 10, di cui a domicilio 12 negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Mercoledì, 11 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Orfeo all'inferno*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — *Gonzales*, operet

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Giovinetto

di buona famiglia, sui 16 anni, intelligente, avente bella calligrafia, è ricercato da una primaria Casa di Torino quale **apprendista** d'ufficio. Dopo un mese di prova gli si darebbe pure colla retribuzione mensile.

Scrivere il postulante di proprio pugno alle iniziali **N 2416 T,** presso l'*Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cercano operaie per un laboratorio bacologico. Inutile presentarsi senza buona referenze. — Dirigersi al portinaio via dei Mille, N. 12, dalle 10 alle 12 ant. G 2714

Cercansi

alcuni **parcurs** di scrittura per macchina scozzesi (impiegati privati) per un grande Stabilimento del Piemonte.

Scrivere al Num. **18 a 2655, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi fattorino od un **commesso** con L. 150 al mese. Rivolgersi al *Ménitore,* Asti. G 2628

Incanto volontario

di un **corpo di case** sito oltre Dora, borgata Maria, al N. civico 79, del reddito netto di L. 2200 sul prezzo di L. **28mila.**, che avrà luogo il **16 corr.,** ore **9** antim., avanti il notaio LEGA, via S. Domenico, N. 9, in *Torino.* G 2336

BAGNI DI MARE

in QUINTO AL MARE

Hôtel Pension QUINTO

APERTO TUTTO L'ANNO

Nella splendida Villa Miramare

20 minuti da Genova.

Vasto giardino con grande terrazzo prospiciente al mare.

Per uso particolare dell'Albergo venne appositamente scavato nello scoglio una grande vasca dove le signore, i bambini possono continuare la cura anche quando il mare è agitato. H 2065 G

Apertura dei Bagni il 15 giugno.

Nuovo Caffè Ristorante

detto **ALPI**

in **Chatillon** (Val d'Aosta), vicino alla stazione, con alloggio e servizio di vettura. G 2622

D'AFFITTARE

in una **palazzina** (barriera Casale) **6** camere, con giardino e frutteto, acqua e gas in casa.

Per campagna

5 camere mobiliate sui colli di *Moncreno* (Sassi), a 15 minuti dal Ponte Barra - Da Astuti G. B., piazza Castello, 29. G 2709

Affittasi via Gioberti, 43:

Bellissimi e comodi **alloggi** di **3** e più camere. G 2682

Villeggiatura d'affittare

in Usmandona Biellese

Altitudine m. 900.

Palazzina di **12** camere con 10 letti, mobiliata a nuovo, rustico, giardino e scuderia; posizione salubrissima e amena. — Rivolg. in **Torino** a **Biella** ai Fratelli Canonaco, ed in **Cossato** alla Ditta Giovanni Maso e Figlio. G 2691

Vendita

Villeggiatura e casa in Agliè, *caduta nella successione del sac.* Pio Zanone.

Il **28** luglio corr., avanti il Tribunale d'**Ivrea,** verrà posto all'incanto, sul prezzo ribassato di 1/10, e cioè L. 40,500, la villa detta la *Polveriera,* con annessi terreni nonchè in casa ed orto, al prezzo di L. 4050. — Rivolgersi in *Torino* all'avv. Abetti, via Garibaldi, 25, ed in *Ivrea* all'avv. Reali. G 2383

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTAFOGLI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI presso 2170

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino.

Da vendere Terreno fabbricabile sul corso Vittorio Emanuele II, destinato a villini. Area mq. **3140,** divisibile anche in **due** lotti. — Pagamento con mora. — Dirigersi dal not. CASSINIS, via Botero, 18. G 2459

Da vendere:

Casa in via Gioberti, N. 8, del reddito netto di L. **21mila.** G 2681

Da vendere

Cascina di giorn. 70, coltivato a prato e campi irrigabili, con giardino inglese, frutteto, rustico e civile, con mobilio, sita tre Settimo e Brandizzo. — Dirig. dal not. cav. Vaccarino, via Basilica, 1. 1946

Casa civile da vendere in via Nizza, di piani 4, del reddito lordo di L. **8400,** con mq. 400 di terreno fabbricabile, a buone condizioni.

Dirigersi presso l'avvocato **Borgetto,** corso Palestro, 4, piano secondo. G 2275

Casa da vendere

del reddito lordo di L. **5600** circa, suscettibile d'aumento, in **Torino,** via dei Fiori, N. 99.

Per trattative rivolgersi a **G. SAXER,** 17, via *Provvidenza.* — Non si tratta con mediatori. 1958

Comune di Scalenghe.

È vacante al **1° gennaio 1889** la **condotta medica** pei **poveri** coll'annuo assegno di L. **1500.**

Presentare **documenti** e **documenti** al **Sindaco** entro **luglio corrente.** 2702

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Nell'adunanza tenutasi il 10 corrente luglio venne estratta a sorte la Cedola N. **13,** che sarà rimborsata a valore integrale presso la Banca Musso, di questa città, via Lagrange, 2, dopo il 10 gennaio 1889. 2713

Avv. A. CERALE.

Da rimettere

Antica **fabbrica** ben avviata di genere corrente. — Rivolgersi vedova Destefanis, via Belvedere, N. 31, Torino. 2690

600 A 1000 LIRE DI UTILE AL MESE

con una piccola somma di **250** lire per deposito di un **articolo esclusivo di prima necessità** universale brevettato e provato. Domande serie **sono accettate.** — Le informazioni sono spedite *franco* senza ritardo.

Per conoscere l'indirizzo e scrivere a M. Richard Schneider, *inventore e fabbricante, 22, rue d'Arcueil in* **Parigi.** E 2710 M

Per Clisteri ed Injezioni.

Irrigatore **Egniter,** *Chiesapompe Rota,* in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signore. — *Enteroclismi, cannule ovaginali,* molte varietà d'irrigatori, chiesapompe e siringhe. — Presso l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino.* 1371

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO,** via *Passarella,* 2, **Milano,** dalle 8 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 6). H 883 M

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE

al 30 giugno 1888

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	-	25,000,000 —
Riserva "	-	2,222,731 01
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) "	12,500,000 —	-
Cassa "	990,836 76	-
Portafoglio "	10,408,097 10	-
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) "	16,247,141 10	-
Bonifiche Terreni Ferraresi "	11,866,888 80	-
Conti Correnti diversi "	-	1,922,608 61
Corrispondenti diversi "	10,441,225 49	80,838,896 98
Accettazioni ed effetti a pagare "	-	2,119,715 05
Spese di primo impianto e mobili "	57,000 —	-
Spese generali ed imposte "	110,193 61	-
Dividendi 1887 "	-	1,782 80
Profitti e Perdite "	-	599,570 82
Totali L.	62,707,251 80	62,707,254 80

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
- del 3 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
- del 2 1/2 0/0 " " " 10,000 " " "
- " " " 15,000 mod. preavv. di 3 giorni o qualunque maggior somma col preavviso di 5 "

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondente l'interesse:
- dal 3 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
- dal 4 0/0 " 6 mesi;
- dal 5 1/2 0/0 " un anno. 2700

Il Contabile G. ANSELMO. *Il Direttore Generale* A. PARIANI.

NON PIU' MALE DI DENTI

cioè pure denti rilassati, infiammazione, postema, gengive sanguinanti, cattivo odore della bocca *sono prevenute e guarite dall'uso continuato della vera*

Acqua Anaterina del Dr POPP *imp. regio dentista di Corte in Vienna* e usata contemporaneamente colla

Pasta o Polvere odontalgica del Dr POPP mantiene i denti sani e belli.

Sapone d'olio di girasole « impar. di » Venere del Dr POPP finissimi saponi da toilette, migliori rimedi per l'abbellimento.

Il pubblico è avvertito nel proprio interesse di guardarsi dalle falsificazioni.

Depositi in Torino:

Farmacia *Turinese, Trisano, Prato, Testa* — Profumerie *Bianchi, G. Toralli, B. Bocher* — Drogheria delle *Famiglie, M. Secondo — C. Manfredi* — Agenzia *D. Mondo.* 1397 T

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 tutto versato.

Con sede in via Principe Amedeo, N. 20 bis, TORINO.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **30** corrente luglio 1888, alle ore **3** pomerid., nella sede sociale, per deliberare pel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Provvedimenti finanziari e deliberazioni relative;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci effettivi e Supplenti.

I signori Azionisti, per poter intervenire all'Assemblea, dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso la *Banca Popolare di Torino,* dal giorno **20** al **28** del corrente mese.

Qualora gli Azionisti non si raccogliessero in numero legale per poter deliberare, resta fin d'ora indetta una **seconda convocazione** per **lunedì 7 agosto,** stessa ora e stesso locale; e per tale Assemblea il deposito delle Azioni potrà farsi a tutto il **5** agosto presso la *Banca Popolare di Torino.*

Torino, 4 luglio 1888.

2691 ***L'Amministrazione.***

Incanto di Tenimento

il **16 agosto prossimo,** alle ore **9 antim.,** presso il **Tribunale** di **Mondovì,** di N. **sei CASCINE** e diversi appezzamenti di giornate 509 circa, correnti in parte tra loro, sul confine dei Comuni di *Morozzo* e *Castelletto Stura.* G 2711

Per informazioni e copia di bando rivolgersi in **Mondovì Breo,** al sig. **SCIOLLA,** procuratore-capo.

Banca Industria e Commercio

con ***Cassa di Risparmio.***

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

dal **3 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio.
" **3 1/2** 0/0 " di Conto Corrente; 2579
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

INDISPENSABILE

per famiglia e villeggianti

MENTA GLACIALE ALPINA

ETERE DELLE CENTO BIBITE

G. B. Sacco

Volete avere i veri miei prodotti?

Esigete sopra ogni etichetta la mia firma.

che troverete presso i signori *Baratti e Milano,* Galleria Subalpina; *Bertona,* via Garibaldi, 48; *Lesne Querio,* via Cormia, 22, e corso Vittorio Eman., 72; *Morisondo e Garigito,* piazza San Carlo, 6; *Morello,* angolo via Garibaldi e piazza Castello; *Sciamengo,* via Nizza, 1; *Gabutti,* via Po, 42. 2680

Ingrosso: Corso Principe Oddone, 71, TORINO.

FERROVIA FOSSANO-MONDOVÌ

Via più breve e più economica tra TORINO e MONDOVI'

Orario estivo dal 2 giugno 1888:

Partenze da	ANTIM.		POM.		
Torino (via Fossano-Limone Cuneo)	5 10	9 5	2 5		
Mondovì	4 —	7 40	12 42	6 45	

Biglietti **d'andata e ritorno** da Fossano a Mondovì valevoli per **tre giorni,** e se i due intermedi fossero festivi, per **quattro giorni.**

Prezzo dei biglietti da Fossano a Mondovì:

Ordinari: 1ª classe L. **1 50** | 2ª classe " **1 20** | Andata e ritorno: 1ª classe L. **2 10** | 2ª classe " **1 80** 2304

Calicons per campagna

Perfetta conservazione per oltre sei mesi. G 2168

Confetteria BERTONE, via Garibaldi, angolo via Fabbro, TORINO.

Da vendere due cavallini sardi con vettura e finimenti adatti.

Rivolgersi via Petrarca, N. 17, al portinaio. 2715

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. — Flaconi da L. **1, 2 e 3 50.**

Presso la farmacia **Giordano,** via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 155

Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

PREMIATA FABBRICA

di CARROZZE

G. B. GALLIZIO e C.

Torino, corso Lungo Po, 10-12. Magazzino via Cavour, ang. via della Rocca. Spedisce *gratis* a chi ne fa domanda un *album* con 80 disegni di lusso o per campagna. 1883

Calessina-Carrettelle

nuove ed usate d'ogni genere e specialmente per collina. — *Premiata manifattura.* 1900

E. BOLLEA e Figlio, **Saluzzo.**

Molle perfezionate

estere e nazionali, per denticare, presso la vedova **MASSON,** Contrada, via Principe Amedeo, N. 38, p. 2°, *Torino.* G 2650

Telo metallico e graticelle

d'ogni genere 2597

a prezzi modicissimi

Rivolg. al EDOARDO RIBRA, fabbro, via Cernaia, 6, *Torino.*

INCANTO

degli **effetti mobili** caduti nella successione del fu Ingegnere GIUSEPPE LEVASSEUR, in **via Nizza, 51, piano primo.**

Il notaio sottoscritto, a questa residenza, in forza di decreto 17 giugno u. s., notifica che **giovedì 12 corr.** e successivamente, alle ore consuete, col mezzo del perito e liquidatore Paolo Liprandi, si venderanno tutti gli effetti mobili caduti nella suddetta successione, per contanti e senza ribasso.

Not. PIETRO BONELLI.

G 2652

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per solaio e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** oliato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — **Torino.**

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9

con Succursale in CARMAGNOLA

Capitale Sociale: L. 8,000,000 — Versato: L. 4,000,000

Fondo di riserva L. **919,147 78.**

Situazione a tutto il 30 giugno 1888.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale (N. 40,000 Azioni da L. 200 nominali) L.	-	8,000,000 —
Fondo di riserva "	-	919,147 78
Azionisti per decimi a pagare "	4,000,000 —	-
Cassa "	230,029 02	-
Portafoglio e anticipazioni su Valori "	5,580,521 08	-
Depositi cauzionali e liberi "	1,396,602 00	1,396,602 00
Debitori e Creditori diversi "	0,108,612 46	4,593,726 44
Conti correnti e Cassa di risparmio "	-	7,010,990 10
Partecipazioni "	40,000 —	-
Valori in Portafoglio "	897,000 47	-
Mobilio e spese d'impianto "	81,000 —	-
Stabili di proprietà in sociale con terzi "	2,617,001 85	-
Sconto Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1887 "	-	37,892 45
Interessi e dividendi su nostre Azioni a pagare "	-	37,516 80
Agenzie, Rappresentanze e Corrispondenti "	1,482,097 85	88,031 24
Spese generali e Imposte L. 81,892 50	293,717 07	-
Interessi passivi e risconti " 182,824 57	-	522,101 21
Utili generali "	-	-
Totale L.	22,589,720 03	22,589,720 03

L'Amministratore-Delegato E. CHIARAMELLA. *Il Sindaco* G. CAVALLOTTI.

La Banca:

Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.

Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 1/2 e 5 0/0 a seconda della loro scadenza.

Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.

Incanto di Villeggiatura.

Alle ore **9** del **25** corrente **luglio** davanti il **Tribunale Civile** di **Torino** in luogo e **incanto,** sul prezzo di L. **8000,** di una **villeggiatura** situata in **GRUGLIASCO,** a 10 minuti dalla stazione del **Baraccone.** — Dirigersi dal procuratore RUMIANO, via Stampatori, N. 6 2010

STABILIMENTO IDROTERAPICO

(1/2 ora da Biella) COSSILLA (3/4 ora da Biella)

Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.

Aperto da GIUGNO a OTTOBRE

Domande e schiarimenti al Direttore Proprietario Dott. L. C. BURGOZZO.

H 2510 M

OLIO D'OLIVA

DEL PREMIATO PRODUTTORE

EUGENIO GIACCONE fu G. V. di ONEGLIA

(RIVIERA DI GENOVA).

Le spedizioni sono fatte in piccoli fusti da 20 a 200 k^m circa, in **porto affrancato** per qualunque stazione ferroviaria dell'Alta Italia.

La purezza dell'olio è sempre formalmente garantita in ogni fattura.

A richiesta si spedisce **gratis listino dei prezzi.**

H 2487 M

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

IL SOLO applicato all'Oreficeria argentata — **IL SOLO FABBRICANTE** — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

dell'Argenteria Christofle

E LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — CA C — La marca di Fabbrica

ed il nome **CHRISTOFLE** in lettere sono l'unica garanzia per ogni compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

97 CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, *insuperabili* per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, L. **6 e 3 50.**

Iniezione indiana guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè stringente, L. **2.**

Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo Carignano, Torino. 1071

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino,** *presso* D. Mondo, *via Ospedale,* 5; E. Bocher, *piazza Carlo Felice,* 31; Toralli, *via Roma,* 19; Torta, *via Roma,* 2; C. Manfredi, *via Finanze,* 5 e 6; Sampò, *via Roma,* 1; *farmacia* Turinese, *piazza San Carlo,* 2. H 88 G

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** del VILLARDI.

Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40

Pianoforti ed Organi a cilindro

PER BALLI

da ANDREA ALLAYOLY

via Maria Vittoria, 27

Vendita a rate mensili.

2200

L'Acqua fenica

è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola od angina infiammatoria. L. **1 25, 2, 3 50.** — Per spedizione aggiungersi centesimi 50 per spedizione di posta.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO* 733

PER GUARIRE PRONTAMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZA, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA** non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

zolfo e catrame.

L. 1.10 il pezzo, inv. gialla in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni,* Torino.

Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 2031 N

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 tutto versato.

Con sede in via Principe Amedeo, N. 20 bis, TORINO.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** per il giorno **30** corrente luglio 1888, alle ore **3** pomerid., nella sede sociale, per deliberare pel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Provvedimenti finanziari e deliberazioni relative;
3. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci effettivi e Supplenti.

I signori Azionisti, per poter intervenire all'Assemblea, dovranno eseguire il deposito delle loro Azioni presso la *Banca Popolare di Torino,* dal giorno **20** al **28** del corrente mese.

Qualora gli Azionisti non si raccogliessero in numero legale per poter deliberare, resta fin d'ora indetta una **seconda convocazione** per **lunedì 7 agosto,** stessa ora e stesso locale; e per tale Assemblea il deposito delle Azioni potrà farsi a tutto il **5** agosto presso la *Banca Popolare di Torino.*

Torino, 4 luglio 1888.

2691 ***L'Amministrazione.***

Incanto di Tenimento

il **16 agosto prossimo,** alle ore **9 antim.,** presso il **Tribunale** di **Mondovì,** di N. **sei CASCINE** e diversi appezzamenti di giornate 509 circa, correnti in parte tra loro, sul confine dei Comuni di *Morozzo* e *Castelletto Stura.* G 2711

Per informazioni e copia di bando rivolgersi in **Mondovì Breo,** al sig. **SCIOLLA,** procuratore-capo.

Banca Industria e Commercio

con ***Cassa di Risparmio.***

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

dal **3 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio.
" **3 1/2** 0/0 " di Conto Corrente; 2579
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

INDISPENSABILE

per famiglia e villeggianti

MENTA GLACIALE ALPINA

ETERE DELLE CENTO BIBITE

G. B. Sacco

Volete avere i veri miei prodotti?

Esigete sopra ogni etichetta la mia firma.

che troverete presso i signori *Baratti e Milano,* Galleria Subalpina; *Bertona,* via Garibaldi, 48; *Lesne Querio,* via Cormia, 22, e corso Vittorio Eman., 72; *Morisondo e Garigito,* piazza San Carlo, 6; *Morello,* angolo via Garibaldi e piazza Castello; *Sciamengo,* via Nizza, 1; *Gabutti,* via Po, 42. 2680

Ingrosso: Corso Principe Oddone, 71, TORINO.

CANCELLATE

in rovere d'ogni genere. — Assortimento cornici e ornamenti per gabinetti, banchi, chiarchi, stufe ecc. *Novità;* guarnitura per porticati. 1404

Coniugi DIDERO,

TORINO, via dei Fiori, 36 TORINO.

Premiati all'Esposizione Agricola di Torino.

Prezzi e disegni gratis.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO offre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1907

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turinese, Giordana, via Roma; Trisano; Torre; Monca,* via Mazzini; *G. B. Schiapparelli e figli,* piazza S. Giovanni; *Taccania,* via Garibaldi; *Asiano,* via Santa Teresa; *G. Testa,* via Roma; *Prato,* via Po; *Pagliori ed Almasio,* piazza Statuto, 3.

Londra (Inghilterra)

Hôtel Windsor

Victoria Street, Westminster

vicino alle Camere del Parlamento.

Uno dei più belli locande della Metropoli, provvista di *luce elettrica, ascensore, notizie telegrafiche e telefono.* È la sola locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il bagno turco e quello per nuotare. — Presso fino **12** scellini il giorno inclusivi. — **L. R. CLEAVE,** *amministratore.* 1457

CHIUNQUE

desideri assumere la rivendita della GAZZETTA PIEMONTESE e GAZZETTA LETTERARIA (GIORNO, SERA, MATTINO; TRE EDIZIONI) ne chieda le condizioni all'Amministrazione

Piazza Solferino - Torino

TORINO 1888 — L. ROUX e COMP.